

RUZZO RETI S.P.A.
TERAMO
In house providing

RUZZO RETI S.P.A.
Titolarlo: 01.01.08 - Verso: Usc
Prot. n° 0022161
Data Protocollo: 12/12/2013

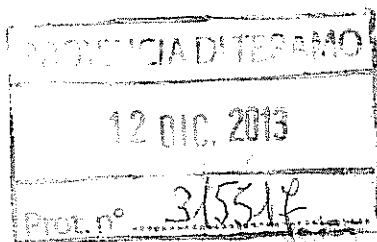


Data

Ns. Rif.

Vs. Rif.

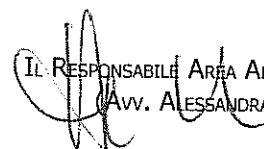
OGGETTO: Attestazione esistenza e permanenza presupposti dell'affidamento in house ed efficienza gestionale del soggetto gestore. Trasmissione estratto verbale seduta Assemblea Soci 30 novembre 2013 con allegati.



SPETT.LE ASSI
DELLA PROVINCIA DI TERAMO
VIA MILLI
64100 TERAMO

Con la presente si trasmette copia conforme all'originale dell'estratto del verbale di seduta dell'Assemblea dei Soci del 30 novembre 2013 con relativi allegati.

Distinti saluti


IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
(AVV. ALESSANDRA DAVIDE)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2013

L'anno duemilatredici, il giorno trenta del mese di novembre, alle ore dieci, presso la sede della Ruzzo Reti S.p.A., convocata nei modi di legge, si è legalmente riunita, in sessione ordinaria ed in 2^ convocazione, l'Assemblea dei soci.

Preliminarmente si propone quale segretario dell'odierna riunione l'Avv. Alessandra Davide, Responsabile dell'Area Amministrativa della Società.

I Soci presenti approvano all'unanimità la proposta e pertanto l'Avv. Alessandra Davide assume le funzioni di segretario verbalizzante della seduta.

Presiede il Dott. Antonio Forlini.

Si procede all'appello:

N.	COMUNI	SINDACO O DELEGATO	PRES.	ASS.
1	ALBA ADRIATICA	Piccioni Tonia		X
2	ANCARANO	Panichi Pietrangelo		X
3	BASCIANO	Paolini Paolo	X	
4	BELLANTE	Di Pietro Mario	X	
5	CAMPLI	Giovannini Gabriele	X	
6	CANZANO	Di Marco Francesco	X	
7	CASTEL CASTAGNA	De Antoniis Silvio		X
8	CASTELLALTO	Di Marco Vincenzo	X	
9	CASTELLI	De Rosa Enzo		X
10	CELLINO ATTANASIO	Zaini Gaetano		X
11	CERMIGNANO	Di Valerio Santino	X	
12	CIVITELLA DEL TRONTO	Deleg. Vice Sind. Tulini Mario	X	
13	COLLEDARA	Deleg. D'Alberto Alberto	X	
14	COLONNELLA	Pollastrelli Leandro		X
15	CONTROGUERRA	Carletta Franco		X
16	CORROPOLI	D'Annunziis Umberto		X
17	CORTINO	Minosse Gabriele	X	
18	CROGNALETO	Deleg. Quaranta Valentino	X	
19	GIULIANOVA	Mastromauro Francesco		X
20	MARTINSICURO	Camaioni Paolo		X
21	MONTORIO AL VOMANO	Di Giambattista Alessandro	X	
22	MORRODORO	De Sanctis Mario	X	
23	MOSCIANO S. ANGELO	Di Marcello Orazio	X	
24	NERETO	Minora Stefano		X
25	NOTARESCO	Di Bonaventura Diego		X
26	PENNA S. ANDREA	Vice Sind. Eleonora Di Francesco		X
27	ROCCA S. MARIA	Guerrieri Stefania	X	
28	ROSETO DEGLI ABRUZZI	Pavone Ennio	X	
29	SANT'OMERO	Pompizi Alberto		X
30	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	Angelini Rando		X
31	TERAMO	Brucchi Maurizio	X	
32	TORANO NUOVO	Pepe Dino		X
33	TORRICELLA SICURA	Palumbi Daniele	X	
34	TORTORETO	Monti Gino Generoso	X	
35	TOSSICIA	Tarquini Franco	X	
36	VALLE CASTELLANA	Esposito Vincenzo		X

COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

		PRES.	ASS.
2	DOTT.SSA LORELLA DI GIACINTO	X	
3	DOTT.SSA FRANCESCA DI GIOSIA	X	

COMPONENTI COLLEGIO DEI SINDACI:

		PRES.	ASS.
1	DOTT. FOGLIA ERNESTO	X	
2	DOTT. CAVACCHIOLI GABRIELE	X	
3	DOTT. LATTANZI PAOLO	X	

Entrano i Sindaci di Corropoli e Valle Castellana.

Dopo aver constatato che l'Assemblea è stata regolarmente convocata, il Presidente, dott. Antonio Forlini, la dichiara validamente costituita per deliberare sui seguenti argomenti posti all'o.d.g.:

1. Attestazione esistenza e permanenza presupposti dell'affidamento in house ed efficienza gestionale del soggetto gestore;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Emolumenti Amministratori;
4. Società di revisione: provvedimenti;
5. Questioni del personale.

Il Presidente, nel ringraziare tutti i rappresentanti dei Comuni presenti per la fiducia loro accordata e per il compito, non facile, loro affidato, procede alla presentazione delle due componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, dott.ssa Lorella Di Giacinto del Comune di Nereto e dott.ssa Francesca Di Giosia del Comune di Cellino Attanasio, nominato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 7 settembre u.s. .

Fa notare come si sia subito creata un'ottima armonia all'interno del Consiglio che, precisa, sta lavorando alacremente cercando di trovare le soluzioni ai problemi che affliggono la società "Ruzzo".

Si passa quindi alla trattazione del punto n. 1 dell'o.d.g. avente ad oggetto: "ATTESTAZIONE ESISTENZA E PERMANENZA PRESUPPOSTI DELL'AFFIDAMENTO IN HOUSE ED EFFICIENZA GESTIONALE DEL SOGGETTO GESTORE".

Durante la trattazione di tale argomento entrano i Sindaci dei Comuni di Torricella, Sant'Omero, Colonnella, Giulianova nonché il delegato del Comune di Alba Adriatica, Sig. Massimo Tonelli e la delegata del Comune di Martinsicuro, Sig.ra Debora Vallese Vice Sindaco.

Il Presidente prosegue con la lettura della relazione predisposta, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei sindaci entro il 30 novembre e da trasmettere all'ATO, che di seguito si riporta:

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI FINI DELL'ATTESTAZIONE DELL'ESISTENZA E PERMANENZA DEI PRESUPPOSTI DELL'AFFIDAMENTO C.D. "IN HOUSE PROVIDING" ED EFFICIENZA GESTIONALE DEL SOGGETTO GESTORE IN RISCONTRO DELLA NOTA PROT. N. 104/U DEL 5.4.2013 E SUCCESSIVE DELL'ENTE D'AMBITO TERAMANO.

In riscontro alle richieste dell'Ente d'Ambito Teramano di cui sopra si comunica quanto segue:

PREMESSA

La Ruzzo Reti S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, il cui capitale sociale è detenuto da 36 comuni della provincia di Teramo. Essa è sorta nel 2003 dalla trasformazione e successiva scissione dell'Azienda Consorziale Acquedotto del Ruzzo (A.C.A.R.). Più in particolare l'A.C.A.R. ha deliberato, ai sensi

- Elaborazione e modifica degli schemi tipo di contratto di servizio;
 - Elaborazione di unitari piani strategico-politici e finanziari della gestione societaria;
 - Controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità, disponendo a riguardo altresì di poteri di supervisione, coordinamento, ispettivi e di informazione;
3. In relazione a quanto ai commi precedenti, la Società ha l'obbligo di trasmettere preventivamente all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano il bilancio di esercizio, i documenti programmatici (piani triennali, budget annuali, il piano degli investimenti, il piano di sviluppo industriale ed il modello organizzativo), le bozze di delibera di competenza dell'assemblea ordinaria e straordinaria nonché in generale gli atti eventualmente richiesti ai fini dell'esercizio, da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Teramano, del controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tali documenti possono essere sottoposti all'approvazione degli organi della società solo dopo essere stati preventivamente esaminati dall'Ambito Territoriale Ottimale, ed aver ricevuto l'assenso degli stessi.
 4. L'Ambito Ottimale Teramano verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo della società, così come da essi approvati, attuando in tal modo il controllo sull'attività della società. Per l'esercizio del controllo, l'Ambito Territoriale Ottimale ha accesso, con le modalità di legge, agli atti della società. Il Consiglio di Amministrazione trasmette all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano la relazione prevista dall'art. 22, comma 3 del presente statuto, entro e non oltre la data del 31 luglio di ciascun anno ed il responsabile del controllo contabile la relazione di cui all'art. 2409 ter codice civile. Parimenti il collegio sindacale relaziona sinteticamente all'Ambito Territoriale Ottimale, in ordine alla propria attività, svolta ai sensi dell'art. 2403 codice civile, di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla correttezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
 5. La società è tenuta a svolgere i servizi pubblici rientranti nel relativo oggetto sociale esclusivamente sulla base di disciplinari (contratti di servizio) aventi contenuti determinati preventivamente dall'Ambito Territoriale Ottimale Teramano.
 6. Tutti i diritti e le facoltà di cui ai commi precedenti vengono svolti per conto degli enti locali soci dall'Ambito Territoriale Ottimale Teramano, secondo le modalità da quest'ultimo stabilite con apposito regolamento che disciplina l'esercizio del controllo analogo.
 7. Salvo quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 13 gennaio 1997, n. 2 a proposito dei servizi idrici, anche a prescindere dagli obblighi di cui ai commi precedenti è consentito a ciascun ente locale socio il diritto di domandare - sia nell'assemblea della società sia al di fuori di essa - mediante richiesta sottoscritta dal proprio legale rappresentante, informazioni in merito alla gestione dei servizi pubblici affidati alla società, purché tale diritto venga esercitato secondo modalità e tempi tali da non ostacolare una gestione efficiente della società stessa.
 8. Gli amministratori e il collegio sindacale sono tenuti a collaborare, anche tramite la comunicazione dei dati che vengano richiesti, al fine di consentire il completo controllo degli enti locali sui servizi da essi affidati alla società."

Al riguardo si precisa che non esiste contenzioso tra il soggetto gestore, Ruzzo Reti S.p.a. e l'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Teramano, in merito al controllo analogo.

dell'art. 115 del D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), la sua trasformazione in società per azioni e contestualmente, in forza del comma 7 del citato articolo 115, la scissione totale in due nuove società per azioni:

1. Ruzzo Servizi S.p.A., alla quale i soci hanno affidato la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) n. 5 Teramano;
2. Ruzzo Reti S.p.A., alla quale sono stati "conferiti" i beni patrimoniali, in gran parte demaniali (impianti, serbatoi, condutture ecc.).

In data 13 maggio 2008, la Ruzzo Reti S.p.A. ha incorporato la Ruzzo Servizi S.p.A., divenendo, in tal modo, anche soggetto gestore del servizio idrico integrato.

CONFORMITA' DELLO STATUTO SOCIETARIO ALLE NORME SULL'AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING

Divieto di alienare a soggetti privati qualsiasi quota, anche minoritaria, del capitale sociale

Lo Statuto Sociale all'articolo 8 comma 2 recita "il Capitale Sociale è inalienabile".

A rafforzamento di quanto riportato, all'articolo 8 comma 3 si stabilisce che "gli atti di trasferimento di azioni ordinarie posti in essere in violazione del precedente comma 2 sono inefficaci nei confronti della società e non possono essere iscritti dagli amministratori nel libro dei soci". Il comma 5 del medesimo articolo 8 recita che, "ai sensi della normativa in tema di società in house providing, il capitale sociale deve integralmente appartenere, per tutta la durata della società, ad Enti Locali appartenenti all'Ato Teramano"; infatti all'articolo 2 si prevede che la compagine sociale può essere costituita solo da Enti locali appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano.

A completezza di quanto esposto sopra interviene anche l'articolo 9 comma 3 che impedisce a qualsiasi titolo la formazione di pegno ed usufrutto sulle azioni societarie e sancisce che le stesse non possano formare oggetto di rapporti di diritto privato.

L'articolo 10, disciplinante il Trasferimento delle azioni, recita che "le azioni non sono trasferibili" sia per tutelare gli interessi della società alla conservazione del patrimonio sociale sia per l'omogeneità della compagine sociale sia per la coesione dei soci sia per l'equilibrio dei rapporti tra gli stessi.

Infine l'art. 11 comma 4 trattante le emissioni obbligazionarie, sancisce che alle obbligazioni convertibili si applicano le clausole del presente statuto relative al trasferimento delle azioni nonché le limitazioni di cui all'articolo 8 comma 5 del presente statuto e pertanto potranno essere offerte in sottoscrizione solo agli Enti Locali appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano e saranno inalienabili".

Da quanto sopra esposto, può facilmente desumersi che lo statuto attua un complesso di norme a tutela della compagine sociale "blindando" ogni possibile ingresso di soci non appartenenti alle tipologie sopra richiamate.

Inalienabilità delle Infrastrutture Idriche in quanto beni demaniali

L'articolo 30 dello statuto sociale disciplinante lo "Scioglimento e Liquidazione" recita che "allo scopo di apprestare idonea tutela dei beni demaniali facenti parte del patrimonio sociale, in caso di scioglimento della società, tutti i beni facenti parte del demanio ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006, sono assegnati all'Autorità d'Ambito che provvederà alla riassegnazione agli Enti Locali in base alle vigenti disposizioni di legge". Anche questo articolo, a tutela dell'interesse pubblico, prevede che tutte le infrastrutture idriche vengano assegnate all'Ente d'Ambito, in qualità di soggetto deputato alla loro salvaguardia ed all'esercizio delle azioni previste dall'articolo 822 del codice civile.

Soggezione al Controllo Analogo esercitato dall'Autorità D'Ambito

Le forme di controllo che sono esercitate dall'Ente d'Ambito e previste dall'articolo 5 comma 5 del Regolamento regionale di cui al Decreto Presidente Giunta Regionale Abruzzo n°1/2013 nonché dalla normativa vigente in materia sono previste dall'art. 28 dello Statuto rubricato "Diritti di controllo dell'Ambito Territoriale Ottimale Teramano" che riporta testualmente:

1. "Il presente articolo formalizza e riassume le forme di controllo esercitate dall'Ambito Territoriale Ottimale Teramano nei confronti della società e costituisce clausola di riferimento, dalla data della sua entrata in vigore, per il rapporto tra gli enti locali e la società Ruzzo Reti S.p.A..
2. Spettano esclusivamente all' Ambito Territoriale Ottimale Teramano i seguenti poteri:
 - Direttiva e controllo, analogo a quello esercitato sui propri servizi, circa le modalità e condizioni di erogazione dei servizi pubblici da parte della società nonché circa la gestione della società stessa;

ATTIVITÀ SVOLTA DAL SOGGETTO GESTORE

Attività caratteristica – Servizio Idrico Integrato

La società ha per oggetto quasi esclusivo la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nonché l'amministrazione e la gestione integrata delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinati all'esercizio del servizio idrico integrato.

Essa è vincolata a svolgere la propria attività con le collettività rappresentate dai soci e nel territorio ricompreso nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) Teramano. Pertanto, l'attività svolta da questa società, consistente nella gestione del servizio idrico integrato, risulta essere pari al **99,7%** del fatturato totale.

Attività accessoria – Gestione reti WI.FI.

Per completezza si segnala che la società fornisce connettività internet sia alle amministrazioni comunali che ne facciano richiesta sia agli utenti privati non ancora raggiunti dalla connettività via cavo. Questo avviene mediante l'utilizzo della rete *wireless* aziendale esistente per la comunicazione in remoto con gli apparati di telecontrollo, installati presso alcune infrastrutture idriche (principalmente serbatoi di acqua potabile).

Si precisa che i ricavi derivanti da tale attività sono marginali e rappresentano circa lo **0,3%** del fatturato totale.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Le partecipazioni possedute dalla Ruzzo Reti S.p.A., oltre ad essere di esiguo importo, erano legate all'esercizio del servizio idrico.

In particolare si segnalano le seguenti immobilizzazioni finanziarie:

1. la partecipazione nella Idros S.r.l.: rappresenta il 70% del capitale sociale ed è completamente svalutata dal momento che la società è in liquidazione dall'anno 2007;
2. la partecipazione nella Efesto S.p.A.: rappresenta lo 0,40% del capitale sociale, pari ad euro 1.033 e sarà svalutata completamente nel bilancio 2013, essendo stata la società liquidata.

Si precisa che entrambe le società partecipate hanno come soci le altre aziende gestrici del Servizio idrico integrato ed hanno rappresentato, in un non recente passato, un tentativo di integrazione tra i diversi gestori dell'acquedotto prima e del Servizio Idrico integrato poi, in Abruzzo.

Nessuna connotazione commerciale può essere ravvisata nella detenzione delle partecipazioni in parola.

CONTROLLO ANALOGO

Il Consiglio di Amministrazione della Ruzzo Reti S.p.a. ha recepito, con verbale del 2 settembre 2011 il "Regolamento per l'esercizio del controllo analogo", elaborato dall'Ente d'Ambito Teramano e da quella data provvede ad inviare gli atti da sottoporre al controllo dell'Autorità di Ambito, tra cui in particolare:

1. le convocazioni e l'ordine del giorno delle sedute Ordinarie e Straordinarie delle Assemblee dei Soci;
2. i verbali delle sedute delle Assemblee;
3. le convocazioni e l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
4. i verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
5. il bilancio consuntivo.

Tutti gli atti inviati al controllo sono stati riscontrati dall'Autorità di Ambito che ha più volte richiesto chiarimenti che sono stati forniti, nella maggior parte dei casi, dalla società, come da allegati.

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

Nel 2012 i ricavi hanno avuto un incremento del 13% circa (oltre 4 milioni di euro in più) rispetto all'anno precedente, riconducibile essenzialmente all'aumento delle tariffe. Per la medesima ragione, nel 2013 è prevedibile un ulteriore incremento per euro 2.300.000.

Per quanto riguarda, invece, i costi operativi, si commentano di seguito le voci principali:

- acquisto di acqua: viene prelevata dai canali di gronda di Enel Produzione S.p.A. e immessa nella rete idrica dopo essere stata potabilizzata presso l'impianto di Montorio al Vomano, mentre quella acquistata dall'A.C.A. S.p.A. di Pescara, viene distribuita agli utenti del Comune di Pineto. Nel 2012 il costo per l'acquisto di acqua è aumentato di circa 500.000 euro (quasi il 50%) rispetto al 2011.

Per il 2013, viceversa, in virtù di andamenti pluviometrici più favorevoli, si ritiene che il costo possa essere in flessione; tale andamento viene ulteriormente confermato dal fatto che, nella parte finale del 2013, è venuta

meno la necessità di potabilizzare l'acqua prelevata dall'ENEL, consentendo risparmi sia sul fronte dei consumi di acqua che di energia elettrica ed altri materiali accessori alla potabilizzazione;

- energia elettrica: viene utilizzata prevalentemente come forza motrice per il funzionamento degli impianti di depurazione e sollevamento delle acque reflue. Tale voce di costo ha avuto un aumento di oltre 300.000 euro (circa il 9%) rispetto al precedente esercizio;
- Manutenzione delle reti e degli impianti idrici: si tratta dei costi sostenuti per i lavori di riparazione e manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti impiegati per lo svolgimento del servizio idrico; tali costi si sono ridotti di oltre il 17%, consentendo un risparmio di circa 400.000 euro. Nel 2013 si prevedono ulteriori efficientamenti per un risparmio aggiuntivo di circa 300.000,00 euro;
- Trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali: si tratta del servizio affidato a ditte esterne per lo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione; si registra una leggera diminuzione del 16%. Il costo dello smaltimento fanghi nella previsione 2013 è rimasto tendenzialmente invariato. Per gli anni futuri si conta di avviare un progetto di utilizzo dei fanghi per la produzione di energia elettrica presso il depuratore di Villa Pozzoni, in modo da ridurre sensibilmente i costi di smaltimento;
- Canoni spettanti all'A.T.O.: essendo prestabiliti dal piano dell'Ente d'Ambito, tali canoni non si discostano dalla media degli anni precedenti;
- Costo del personale: è rimasto sostanzialmente invariato. Nella previsione 2013 tale costo è in diminuzione sia per i pensionamenti che per l'apertura con le organizzazioni sindacali di un confronto finalizzato ad individuare aree di possibile concertazione, finalizzata ad una sensibile riduzione del costo. Altresì, nel corso dell'anno 2014, verrà meno l'utilizzo dei cd. lavoratori interinali nonché di quelli cd. in "staff leasing";
- Costo degli Ammortamenti: è evidente che una delle ragioni del dissesto finanziario dell'Ente è riconducibile a due motivazioni di fondo: da un lato la politica degli ammortamenti che, essendo orientata a considerare una durata utile dei cespiti di gran lunga superiore a quella effettiva, ha generato basse quote di ammortamento da imputare a conto economico; dall'altro la presenza di investimenti di gran lunga superiori alla stessa quota di ammortamento. L'attuale Consiglio di Amministrazione è orientato, anche in considerazione della mutata situazione aziendale sia per le manutenzioni straordinarie che per gli investimenti, una volta condivisa tale politica con l'Ato, con la Società di Revisione e con il Collegio Sindacale, ad accorciare i periodi di ammortamento, adattandoli alla reale durata dei beni, in modo da incrementare le quote di ammortamento imputate a conto economico e, quindi, a generare un cash-flow sensibilmente più alto, condizione indispensabile per ipotizzare un piano di rientro della situazione debitoria con i fornitori;

Inoltre, l'attuale CDA sta lavorando alla redazione di un Piano Industriale 2014 - 2016 in cui alcuni punti salienti saranno i seguenti:

- Riduzione del costo del personale, per le stesse ragioni citate poco sopra;
- Incremento dei ricavi connessi all'avvio di programmi di investimento con formule collaborative con i privati da meglio definire, che prevedano lo sfruttamento dei cd. salti per la produzione di energia idroelettrica;
- Riduzione dei costi di smaltimento dei fanghi da depurazione nonché riduzione dei consumi di energia elettrica in virtù di un ipotetico impianto di produzione di energia elettrica da biomasse (fanghi) da collocare presso il depuratore di Villa Pozzoni;
- In tutte queste ipotesi, al fine di non aggravare ulteriormente il già precario andamento dei debiti, si ipotizza la partnership con soggetti privati che realizzino gli investimenti e concedano all'Ente una parte dei benefici;

SITUAZIONE FINANZIARIA

Principali dati patrimoniali

Al fine di illustrare la situazione patrimoniale e finanziaria della società si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato (in Euro), confrontato con quello dell'esercizio precedente, oltre ai principali dati finanziari, desunti dal bilancio d'esercizio al 31/12/2012.

Descrizione	31/12/12	31/12/2011	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	2.403.551	2.628.289	-224.738
Immobilizzazioni materiali nette	198.037.613	195.301.978	2.735.635
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	16.033	16.033	0
Capitale immobilizzato	200.457.197	197.946.300	2.510.897
Rimanenze di magazzino	806.577	818.107	-11.530
Crediti verso Clienti	42.970.558	37.700.996	5.269.562
Altri crediti	1.104.612	1.192.834	-88.222
Ratei e risconti attivi	12.772	25.058	-12.286
Attività d'esercizio a breve termine	44.894.519	39.736.995	5.157.524
Debiti verso fornitori	39.616.877	35.992.046	3.624.831
Acconti	4.703.277	4.482.935	220.342
Debiti tributari e previdenziali	1.972.830	1.155.363	817.467
Altri debiti	9.410.768	4.899.684	4.511.084
Ratei e risconti passivi	19.580	35.305	-15.725
Passività d'esercizio a breve termine	55.723.332	46.565.333	9.157.999
Capitale d'esercizio netto	10.828.813	6.828.338	- 4.000.475
Crediti oltre 12 mesi	5.985.232	5.809.418	175.814
Attività a medio e lungo termine	5.985.232	5.809.418	175.814
Trattamenti di fine rapporto	3.043.690	3.032.444	11.246
Risconti pluriennali contributi c/impianti	28.385.478	28.766.311	-380.833
Altre passività a medio e lungo termine	14.280.057	12.962.315	1.317.742
Passività a medio lungo termine	45.709.225	44.761.070	948.155
Capitale investito	149.904.391	152.166.310	-2.261.919
Patrimonio netto	-125.302.223	-125.172.992	-129.231
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-2.259.770	-3.785.620	1.525.890

Posizione finanziaria netta a breve termine	-22.342.398	-23.207.698	865.300
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-149.904.391	-152.166.310	2.261.919

1. Situazione dei crediti commerciali

L'aumento dei crediti commerciali è dovuto, oltre alla crisi congiunturale in corso, anche alle seguenti ragioni:

1. aumento delle tariffe relative al servizio idrico integrato applicate nel 2012 rispetto a quelle dell'anno precedente. Tale aumento ha determinato una crescita dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e, parallelamente, una crescita dei crediti verso gli utenti.
2. Il saldo dei crediti al 31/12/2012 comprende l'importo del ruolo relativo al 3° trimestre dell'anno, emesso con data di scadenza 17/12/2012. Per questo motivo, alla data di chiusura dell'esercizio, tale credito è da ritenersi incassato soltanto in piccola parte. Oltre a ciò, è compreso, tra le fatture da emettere, il ruolo relativo al 4° trimestre, che è stato emesso in data 11/02/2013 e incassato a partire dal 15/03/2013. Nel corso del mese di novembre il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la Direzione Finanziaria ad effettuare il giro annuale di solleciti con una emissione di circa 3.500 solleciti per circa 2.000.000,00 di euro tra emesso ed interessi;
3. fornitura di acqua potabile all'A.C.A. S.p.A. di Pescara non saldata da quest'ultima. Sono in corso trattative per addivenire ad un saldo delle somme mediante un piano di rateizzazione.

Per quanto riguarda l'effettivo ammontare dei crediti commerciali, si precisa che tale voce non ha subito variazioni significative rispetto all'importo risultante dal bilancio al 31/12/2012 al quale, pertanto, si rinvia.

Con riferimento, invece, alle azioni specifiche intraprese per ridurre i tempi di realizzazione dei crediti, si segnala che la società sta predisponendo, per particolari categorie di crediti, una gara d'appalto per affidarne la riscossione all'esterno, tramite ricorso a società specializzata.

Parallelamente, gli uffici interni addetti alle morosità, hanno intensificato i loro sforzi per esercitare un'azione più incisiva verso gli utenti morosi. Il Consiglio di Amministrazione, in una fase di riorganizzazione di tutta l'attività aziendale, ha intenzione di potenziare, sia tecnologicamente sia attraverso un potenziamento del personale adibito alla gestione della clientela morosa, il settore legato alla riscossione. Sono in fase di introduzione terminali che permetteranno il controllo "nomadico" delle utenze, da parte di tutto il personale esterno, rendendo così più efficace anche l'azione di recupero del credito, anche attraverso la riduzione del servizio. I crediti verso gli utenti vengono sistematicamente sollecitati; le potenziali prescrizioni scaturiscono dalla impossibilità di recapitare agli utenti, perché irreperibili, gli atti idonei alla interruzione dei termini. Inoltre vengono registrate inesigibilità che, dopo l'esperimento delle procedure di esazione, hanno registrato, negli anni, un andamento asintotico pari a circa il 5% del fatturato dopo l'effettuazione delle procedure esecutive; detto fenomeno è legato anche al contesto economico in cui l'azienda oggi deve espletare il servizio.

La stratificazione dei crediti, verificata dalla società di revisione in base all'esperienza passata d'incasso ed alla vetustà del credito stesso, ha portato negli anni all'appostamento di un fondo pari ad euro 3.712.559,00 (con un accantonamento, al netto dell'utilizzo, pari ad euro 595.609,00).

2. Situazione dei debiti

Il progressivo rallentamento del processo di incasso dei crediti, dovuto alla crisi in corso, ha determinato, conseguentemente, l'accumulo dei debiti bancari e di fornitura, insopprimibili, per garantire la continuità del servizio e per esigenze di rispetto delle previsioni del Piano D'Ambito.

Infatti, per realizzare gli investimenti, la Ruzzo Reti S.p.A. deve necessariamente ottenere finanziamenti dalle banche, non potendo fare affidamento esclusivamente sulla tariffa. L'esigenza di procedere alla realizzazione di una serie di investimenti, ha creato tensioni finanziarie che la società ha gestito chiedendo una maggiore flessibilità ai fornitori e incrementando l'utilizzo di scoperti di conto corrente.

I debiti a breve sono aumentati significativamente, anche per effetto delle somme da versare alla Provincia di Teramo per le violazioni in materia ambientale (euro 2,2 milioni).

Per risolvere tali tensioni, l'azione della società è diretta sia al consolidamento del debito a breve termine sia a concordare una rivisitazione del Piano d'Ambito.

Infatti, attraverso la stipula di un nuovo contratto di mutuo chirografario con la Banca Tercas S.p.A., avvenuta nel mese di gennaio 2013 (per euro 10 milioni), si è provveduto a consolidare una parte del debito a breve termine attraverso la trasformazione dello stesso in debito a medio/lungo termine.

Nello stesso tempo è stato concordato un piano di rientro con i principali fornitori, chiedendo un'ulteriore dilazione. La maggior parte dei creditori ha preso atto delle richieste ed ha rinegoziato i termini anche con dilazioni a 24 mesi. Il Consiglio di Amministrazione, nella persona del Presidente, ha ritenuto comunque opportuno contattare i principali creditori per ottenere una temporanea sospensione dei pagamenti finalizzata a ridefinire in aumento l'arco temporale delle dilazioni in essere.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sta cercando finanza aggiuntiva da realizzarsi attraverso la stipula di un mutuo ipotecario a 15 anni per un importo che dovrebbe aggirarsi tra gli 8 ed i 10 milioni di euro.

L'insieme di queste due operazioni appare essenziale per consentire alla Ruzzo Reti S.p.a. di pianificare con maggiore serenità l'andamento dei flussi finanziari dei prossimi anni.

Per quanto riguarda i debiti di esistenza incerta, in particolare quelli per i quali sono pendenti procedimenti giudiziali o arbitrati, essi sono iscritti nella voce *B) 3) Fondi per rischi ed oneri dello Stato patrimoniale*; si precisa che tale voce non ha subito variazioni significative rispetto all'importo risultante dal bilancio al 31/12/2012 al quale, pertanto, si rinvia.

A migliore descrizione della relativa solidità patrimoniale della società, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Dati in €/mgl.	Previsione	31/12/2011	31/12/2012
Margine primario di struttura	(71.075)	(75.155)	(72.773)
Quoziente primario di struttura	0,64	0,62	0,63
Margine secondario di struttura	(14.404)	(29.446)	(28.012)
Quoziente secondario di struttura	0,93	0,85	0,85

Il nuovo Metodo Normalizzato Transitorio ha pesantemente rivoluzionato la vecchia metodologia di calcolo delle tariffe e dei conseguenti flussi finanziari. Si tenga conto che, a fronte dell'abrogazione della "remunerazione del capitale investito", prevista dall'esito referendario, l'autorità ha introdotto nel Metodo Tariffario Transitorio tutta una serie di costi che prima non trovavano copertura, quali i costi finanziari, la tassazione aziendale e non da ultimo si stanno studiando metodi di perequazione delle perdite su crediti verso utenti. Inoltre, il nuovo metodo tariffario prevede che gli investimenti entrino in ammortamento due

anni dopo la loro realizzazione e vengano remunerati in maniera puntuale da risorse specificatamente individuate. Pertanto non vi sarà una tariffa unica che dovrebbe remunerare investimenti previsionali e gestione.

I maggiori incassi e la maggiore efficienza ed efficacia nelle riscossioni porteranno sicuramente ad un netto miglioramento dei singoli indici finanziari legati all'indebitamento. L'azienda è completamente tesa ad un risanamento strutturale e sta dedicando ogni sforzo possibile al perseguimento di questo obiettivo.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2012, era la seguente (in Euro):

Descrizione	Previsione 2013	31/12/2012	31/12/20 11	Variazione 2011/12
Depositi bancari	2.000.000	690.872	2.615.940	-1.925.068
Denaro e altri valori in cassa	10.000	19.903	3.577	16.326
Azioni proprie				
Disponibilità liquide ed azioni proprie	2.010.000	710.775	2.619.517	-1908742
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	9.000.000	19.550.029	21.283.513	-1.733.484
Quota a breve di finanziamenti	3.200.000	3.503.144	4.543.702	712.769
Debiti finanziari a breve termine	12.200.000	23.053.173	25.827.215	-2774042
Posizione finanziaria netta a breve termine	-10.190.000	-22.342.398	23.207.698	865.300
Quota a lungo di finanziamenti	12.346.000	2.333.333	4.027.811	-1.694.478
Crediti finanziari	-73.563	-73.563	-242.191	168.628
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-12.272.437	-2.259.770	-3.785.620	1.525.850

La posizione finanziaria netta, fino all'inizio del 2012, rimaneva su valori negativi nel breve periodo per effetto del consistente ricorso ad anticipazioni bancarie di breve periodo per finanziare anche gli investimenti. La stipula di un mutuo con la Tercas S.p.A., per un importo di euro 10.000.000,00, utilizzato per consolidare gli scoperti di breve periodo, ha tendenzialmente riequilibrato la situazione finanziaria, portando le scadenze della maggior parte dei fidi a revoca ad una scadenza temporale di 15 anni.

Inoltre, come già illustrato, si sta tentando un ulteriore consolidamento, attraverso la stipula di un mutuo ipotecario per un importo di 8/10 milioni di euro. Qualora anche questa operazione fosse realizzabile in tempi brevi, sarebbe possibile un riequilibrio tale da riuscire ad incidere pesantemente sia sui debiti di fornitura attualmente in essere che sui debiti verso l'ente d'ambito.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano, nella tabella sottostante, alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	<i>Previsione</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Liquidità primaria	0,79	0,79	0,84
Liquidità secondaria	0,81	0,81	0,85
Indebitamento	1,09	1,01	0,97
Indice di copertura degli immobilizzi	1,56	1,60	1,60

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,79. La situazione finanziaria della società è da considerarsi in peggioramento rispetto all'anno precedente per le maggiori difficoltà riscontrate sul fronte degli incassi dei crediti verso l'utenza.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 0,81. Il valore assunto dal capitale circolante netto non è soddisfacente, in relazione all'ammontare dei debiti correnti ed è in peggioramento rispetto all'anno precedente.

L'indice di indebitamento è pari a 1,01. L'ammontare dei debiti è sostanzialmente pari ai mezzi propri esistenti.

Dall'indice di copertura degli immobilizzi, pari a 1,60, risulta che l'ammontare dei mezzi propri non è sufficiente in relazione all'ammontare degli immobilizzi i quali, conseguentemente, come indicato in precedenza, vengono coperti da fonti di finanziamento a breve.

SUPERAMENTO OSSERVAZIONI SUL BILANCIO

In relazione alle osservazioni inoltrate dall'Ato sul Bilancio 2012 e precedenti, è opportuno sottolineare alcune considerazioni:

- a) il tema dell'inserimento in bilancio dei beni demaniali rappresenta una criticità la cui soluzione può essere perseguita condividendo un percorso graduale di scorporo di tali asset dal bilancio del soggetto gestore. La gradualità e la diluizione nel tempo sono fattori indispensabili, al fine di non esporre l'Ente ad un pericoloso svuotamento dell'attivo patrimoniale, con conseguente riduzione del Capitale netto che, automaticamente, ne decreterebbe l'inaffidabilità dal punto di vista bancario per il venir meno di un positivo indice di capitalizzazione.
- b) analogamente, in virtù di una oggettiva difficoltà contabile, appare complicato trovare una soluzione di breve periodo per il trattamento alternativo delle Immobilizzazioni immateriali;
- c) l'iscrizione in bilancio dei crediti verso i clienti è stata effettuata dagli amministratori nel pieno rispetto del principio contabile OIC n° 15. Anche nel principio contabile sopra richiamato si evidenzia che i crediti possano essere stimati attraverso un procedimento sintetico, applicando formule matematiche ma lo stesso documento sottolinea che queste formule non possono essere trasformate in una regola. Sempre nel principio contabile, viene richiamata, come strumento efficace per la stima delle perdite su crediti, la tenuta di un'aggiornata evidenza dell'anzianità dei crediti, divisi per classi temporali di scaduto, quella che in Ruzzo Reti Spa viene definita "stratificazione" ed in base alla quale la società di revisione effettua la verifica della congruità degli accantonamenti così come proposti dagli amministratori;
- d) la voce "altri debiti" ha accolto l'impegno di pagamento alla Provincia di Teramo per le sanzioni di cui al D.lgs. n. 152/2006. Dette sanzioni, irrogate dalla Provincia, sono state all'azienda notificate nei termini (entro i 5 anni dall'accertamento della presunta violazione) e dalla Ruzzo Reti S.p.A. appellate nelle sedi giudiziali. Si tenga presente che il regolamento provinciale, disciplinante l'applicazione delle sanzioni in parola, al suo interno prevede un effetto incrementale nella determinazione delle stesse le quali aumentano (raddoppiano, triplicano e così via fino a decuplicare) ad ogni successivo accertamento. Onde evitare questo fenomeno si è provveduto a stipulare un accordo con l'Ente Provincia che prevede il ritiro dei contenziosi, il pagamento delle sanzioni già contestate e l'applicazione non in maniera esponenziale ma solo nella misura dell'importo minimo, per le sanzioni non ancora notificate. Per quanto sopra esposto, si intuisce che l'ammontare del contenzioso ed il suo importo totale siano stati rilevabili solo nel corso dell'anno 2013 (anno di stipula dell'accordo con la Provincia) e si è prontamente provveduto ad inserire il tutto nel primo bilancio utile (2012);

- e) Per quanto attiene l'inserimento degli interessi passivi alla Sorit S.p.A., a fronte dell'anticipazione, si fa presente che la gara effettuata al tempo prevedeva un meccanismo di calcolo degli interessi commisurato alle somme anticipate e non recuperate attraverso la riscossione coattiva. Pertanto anche qui, fino a quando la Sorit non ha chiuso le operazioni di incasso delle somme dagli utenti morosi l'azienda era impossibilitata alla determinazione del capitale su cui applicare l'interesse previsto in gara, a fronte della remunerazione dell'anticipazione. Pertanto solo nel corso del 2012 c'è stata una prima chiusura della rendicontazione delle esazioni effettuate e solo allora si è potuto quantificare il capitale anticipato su cui applicare l'interesse.

3) Ottimizzazione del Piano d'Ambito

Per quanto attiene al *Piano Industriale*, si premette che l'azione della società è governata dal Piano d'Ambito ove sono tracciate tutte le linee di sviluppo della futura azione sociale. Il Consiglio di amministrazione predisporrà una relazione, da presentare ai soci, nella quale si chiederanno sia ottimizzazioni sul Piano d'Ambito che linee guida operative tese ad un migliore impiego delle risorse disponibili e ad una razionalizzazione sul lato dei costi operativi.

A questo punto il Presidente chiede al Segretario dell'Assemblea, avv. Alessandra Davide di sostituirlo nella lettura della relazione. Pertanto, l'avv. Davide procede a leggere il seguito del documento:

ATTUAZIONE DEL PIANO D'AMBITO

Investimenti e Cofinanziamenti

Gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2012 risultano essere pari ad euro 68.770.052; il Piano d'Ambito, nel susseguirsi delle revisioni, ha invece previsto una realizzazione di investimenti pari ad euro 75.150.863, con uno scarto pari ad euro 6.380.811 ed un indice di copertura pari al 91,51%. Per quanto attiene la copertura economica si segnala che sono stati percepiti contributi in conto impianti per € 9.813.069 e pertanto € 58.956.983 sono stati realizzati con fondi propri.

Si tenga presente che la Ruzzo Reti Spa ha realizzato anche investimenti strutturali fuori piano d'Ambito con l'incarico di stazione appaltante per conto della Regione Abruzzo (soggetto attuatore), su un finanziamento CIPE per 36,8 milioni di euro ed ha realizzato il secondo lotto di un'opera strategica che pone le sue basi già dal lontano 1994 e consta di un'opera di difesa igienica in località San Pietro e di un potabilizzatore in località Montorio al Vomano, il tutto finalizzato a sopperire eventuali problematiche che dovessero insorgere sulle fonti di approvvigionamento idrico primarie che riforniscono l'intera provincia. Con il potenziamento in parola la Ruzzo Reti S.p.A. ha l'opportunità di reperire 1.460 l/s e si sono realizzate tutte le opere strutturali per portare detta potenzialità a 2.190 l/s.

Inoltre è stato inoltrato al CIPE un progetto di completamento con il quale si interviene sulla distribuzione, realizzando una condotta che permetterà all'acqua del potabilizzatore di raggiungere la costa e confluire in un serbatoio di circa 35.000 mc che, per il futuro, costituirà il polmone idrico necessario per sopperire ai picchi di consumo nel periodo estivo. All'interno degli investimenti ci sono anche interventi cofinanziati (APQ - accordi programma quadro) i quali al 31 dicembre 2012 hanno il seguente stato di attuazione:

Descrizione APQ	Rif. APQ	Importo Progetto	Importo lavori Base Asta	Importo Contrattuale	Avanzamento Fisico
Comune di Teramo - Lavori adeguamento impianto per il trattamento dei liquami fognatura urbana del Capoluogo, Tipo Misto	3-35 A	1.297.525,56	984.594,18	819.185,66	100%

Comune di Teramo - Lavori di adeguamento o nuove costruzioni impianti depurativi e vasche IMHOFF per ottenimento autorizzazioni allo scarico	3-35 B	1.141.121,56	825.000,00	663.615,00	15%
Potenziamento ed ampliamento impianto di depurazione a servizio di Tortoreto e Giulianova Nord	3-36 A	2.227.199,93	1.672.394,00	1.429.862,00	100%
Realizzazione collettore principale e fognatura urbana acque nere a servizio di Villa Zaccheo e Case Molino	3-37 A	586.481,54	401.000,00	309.432,48	50%
Realizzazione di un collettore fognario e di un impianto di depurazione consortile nel comune di Castellalto a servizio del Nucleo Industriale di Sant'Atto	3-37 B	4.486.000,00	3.560.510,00	2.877.340,11	30%
Potenziamento ed ampliamento impianto di depurazione in località Scerne di Pineto	3-34	2.362.000,00	1.832.000,00	1.538.372,80	100,00%

Adeguamento e razionalizz. impianto di depurazione in località Villa Rosa di Martinsicuro	3-31	786.000,00	595.000,00	502.625,20	100,00%
Ristrutturaz. e potenziamento -delocalizzaz. dell'impianto di depurazione di Giulianova	01/03/32	10.845.594,89	7.015.000,00	5.339.697,00	100,00%
Lavori per il completam. della rete fognante comunale di Martinsicuro	3-33	999.344,35	735.134,59	586.409,51	100,00%

In relazione alla capacità di investimento, è evidente che il piano industriale che si sta strutturando, avrà la priorità di generare risorse finanziarie utili a ripristinare un corretto equilibrio, relativamente alla situazione debitoria pregressa; è quindi auspicabile che, per far fronte alle nuove necessità di investimento, il piano d'ambito che sarà connesso alla prosecuzione della concessione all'Ente gestore, preveda una sostenibilità finanziaria in qualche modo collegata alla bancabilità del piano stesso. In altre parole, la possibilità di realizzare nuovi investimenti (ovviamente senza considerare altre risorse pubbliche aggiuntive) sarà condizionata dal fatto che il piano d'ambito preveda la possibilità di scaricare sulla tariffa il costo di ammortamento pluriennale di detti investimenti, in modo da garantire il sistema bancario sulla effettiva capacità di rimborso dei debiti, da parte dell'Ente gestore.

A questo punto il Presidente riprende la lettura della relazione.

Costi operativi

Per quanto attiene i costi operativi, vista la marginalità legata all'erogazione del servizio WI.FI. che, come detto in precedenza, è pari allo 0,3% del fatturato annuo, viene proposta l'analisi utilizzando i dati di bilancio globali.

Rispetto a quanto previsto nel Piano d'Ambito si rileva un sistematico non allineamento tra quanto previsto nel piano e quanto il gestore deve coprire per l'erogazione del servizio. In particolare si fa notare che ad oggi la Ruzzo Reti S.p.A., ove possibile, effettua gli approvvigionamenti attraverso la CONSIP, riuscendo così ad ottenere prezzi in linea con le amministrazioni pubbliche.

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Totale Costi Di esercizio da Piano	32.836.846	34.193.956	35.950.381	37.708.064	39.401.405
Totale Costi Esercizio Ruzzo Reti S.p.A.	35.422.448	32.205.149	36.118.423	34.711.884	38.668.121
Differenza	-2.585.601	+1.988.807	-168.042	-2.996.179	+733.284

Pertanto si evidenzia uno scostamento dai dati di piano per euro 2.964.627 nel quadriennio 2009/2012, con uno sbilancio medio annuo pari a euro 592.925, che, però, dovrebbe ridursi sensibilmente nel 2013. La comparazione è stata effettuata con i costi totali di piano inflazionati (al tasso di inflazione Programmata al netto dei mutui (non inflazionati) ed i dati di Bilancio Ruzzo Reti sono stati depurati delle sopravvenienze legate ai conguagli su fatture emesse agli utenti. Si tenga presente che nel 2010 vi è stata la fusione per incorporazione della Servizi Pubblici Teramani S.p.A. nella Ruzzo Reti S.p.a. .

Rimborsi Canone di Concessione

Per quanto attiene il rimborso del canone di concessione, così come definito nella convenzione tra l'Ente di Ambito Teramano e la Ruzzo Servizi S.p.A., oggi Ruzzo Reti S.p.A., si premette che lo stesso è distinto in due quote di cui la prima, riconducibile alle spese di funzionamento dei singoli ATO mentre la seconda ascrivibile al rimborso dei mutui sottoscritti dai Comuni per la realizzazione delle opere oggi messe a disposizione del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

La Ruzzo Reti S.p.A. deve all'Ente d'Ambito i valori evidenziati nella sottostante tabella:

Anno di riferimento	Spese funzionamento ATO	Rateo dei mutui sottoscritti dai comuni	Totale
2008	214.246,28		214.246,28
2009	368.965,51		368.965,51
2010	611.568,39	3.259.628,00	3.871.196,39
2011	492.179,97	3.266.842,00	3.759.021,97
2012	700.000,00	3.250.310,00	3.950.310,00
2013	700.000,00	3.219.027,00	3.919.027,00
TOTALE DEBITI VERSO ATO	3.086.960,15	12.995.807,00	16.082.767,15

Si dà infine conto di quanto segue:

1. la nomina degli amministratori è avvenuta in ossequio alle norme di finanza pubblica sulle società totalmente partecipate dagli enti Locali. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione – Amministratore Delegato (dott. Antonio Forlini) è di nomina esterna mentre i rimanenti due consiglieri (dott.ssa Lorella Di Giacinto e dott.ssa Francesca Di Giosia) ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, sono stati nominati tra i dipendenti dei Comuni soci, con compenso erogato in favore dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della norma citata;
2. dal 9 maggio 2008, data della fusione per incorporazione della Ruzzo Servizi S.p.a. da parte della Ruzzo Reti S.p.a., questa Società non ha effettuato assunzioni, fatta eccezione per quelle previste ex Legge n. 68/1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. in materia di Appalti Pubblici si precisa quanto segue:
 - nella seduta del 16 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avviso per l'istituzione di un Sistema di qualificazione volto alla definizione di un elenco di Soggetti di comprovata idoneità, per individuare i concorrenti da invitare alle singole procedure di affidamento;
 - l'ATO Teramano n° 5 con scheda n. 17 del 10/07/2013 ha espresso parere favorevole all'istituzione del sistema;
 - l'avviso è stato pubblicato sia sulla GURI n° 111 del 20/09/2013, sia su quotidiani a tiratura nazionale ("Italia Oggi" e "Il Sole 24 Ore") e locale ("Il Messaggero Ed. Abruzzo" e "Il Tempo Ed. Abruzzo"), sia sul sito Internet dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, sia sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché sul sito internet www.ruzzo.it;

- il giorno 31 ottobre 2013 si è riunita la Commissione per l'istituzione del Sistema e, sulla base della documentazione pervenuta, con verbale del 04 novembre 2013, ha disposto la qualificazione provvisoria dei Soggetti per categorie di specializzazione nonché per classifiche di importo, secondo l'ordine progressivo di presentazione delle domande compiutamente redatte;
- Verificato il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale riguardanti la capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria dei soggetti, la Società comunicherà, per iscritto, l'esito del procedimento di qualificazione entro il limite massimo previsto dal Regolamento di sessanta giorni dalla presentazione della domanda.

Si fa, altresì, presente che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Ente d'Ambito Teramano con nota ns. prot. n. 20295 dell' 11.11.2013, gli interventi sono stati ridotti solo a limitatissimi casi di somma urgenza, deliberati con verbali di Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione dell'Ente d'Ambito;

Negli ultimi anni i costi di consulenza sono stati limitati alle sole situazioni in cui si sia reso indispensabile l'utilizzo di professionisti esterni, per le motivazioni indicate nel dettaglio nei vari verbali del Consiglio di Amministrazione attenendosi, in ogni caso, al "*Regolamento per gli incarichi a professionisti esterni*", approvato dall'ATO Teramano con parere n. 3 del 3.2.2012 mentre, quanto alle sponsorizzazioni e alla pubblicità, negli ultimi anni non sono stati sostenuti costi;

la Ruzzo Reti S.p.a. garantisce la trasparenza e la pubblicità tramite il proprio sito ed, in ogni caso, si è proceduto alla nomina del Responsabile della Trasparenza nonché del Responsabile della Prevenzione della corruzione nella persona dell'avv. Vincenzo Di Marco, Responsabile del Servizio Affari Generali, che garantisce i relativi adempimenti.

Completata la lettura del documento redatto dalla Ruzzo Reti, iniziano gli interventi dei Sindaci.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPLI che, preliminarmente, si complimenta con il nuovo CDA per la chiarezza della relazione presentata e, successivamente, fa notare che, in merito ai solleciti di pagamento inviati agli utenti, molti risultano errati: a volte si tratta di bollette regolarmente pagate o di solleciti inoltrati dopo parecchi anni. Invita, quindi, ad operare con maggiore attenzione considerato anche l'attuale periodo di crisi economica. Ribadisce anche la necessità di evitare il ricorso a società esterne di recupero credito e di utilizzare, a tal fine, il personale in dotazione all'Ente per evitare aggravii dei costi o, in alternativa, l'esternalizzazione di alcuni servizi dovrebbe determinare l'assunzione, da parte delle società stesse, dei dipendenti aziendali che attualmente gestiscono i servizi in parola in modo da ottenere una riduzione del costo per il personale, visto anche che nella relazione non si fa riferimento ad alcuna soluzione in merito a quest'ultima problematica.

In materia di appalti condivide la scelta degli elenchi delle ditte o fornitori di fiducia ma raccomanda che venga poi applicato il criterio della rotazione.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO DI ROSETO DEGLI ABRUZZI che, porgendo il saluto al nuovo Consiglio di Amministrazione della Ruzzo Reti esprime la propria soddisfazione nel partecipare, per la prima volta, ad un'assemblea che non sia stata convocata per l'approvazione del bilancio, come sempre accaduto. Ribadisce che le situazioni riportate nella relazione letta rappresentano uno spaccato della situazione esistente presso la Società Ruzzo e che le problematiche illustrate vengono dal passato e sono di non facile soluzione. A maggior ragione ringrazia i componenti del nuovo Consiglio della Ruzzo Reti per aver accettato e condiviso questo percorso con l'impegno di operare scelte spesso impopolari ma in linea con il principio della trasparenza.

A proposito della trasparenza invita, a seguito della nomina del Responsabile, a procedere a nominare chi controlla il Responsabile della Trasparenza, come è stato già fatto in alcuni Comuni.

Auspica che la Ruzzo Reti riesca ad ottenere un finanziamento a medio/lungo termine, come previsto dal Consiglio di Amministrazione, che permetta di avere un minimo di respiro finanziario.

Ribadisce che, per cambiare passo, occorre fare delle scelte anche difficili, per esempio in merito alla riorganizzazione del personale che dovrebbe essere riallocato a svolgere le mansioni per le quali è stato assunto.

PRENDE LA PAROLA IL SINDACO DI GIULIANOVA il quale saluta il nuovo Consiglio di Amministrazione augurando buon lavoro a tutti i componenti.

Esprime il proprio apprezzamento, a nome di tutti i sindaci soci, per essere stati convocati non per il solito appuntamento canonico volto all'approvazione del bilancio ma per approvare una relazione estremamente esaustiva di cui non condivide alcuni punti che dovrebbero essere inseriti nella redazione del piano industriale quale quello della riduzione del costo del personale e della esternalizzazione di alcuni servizi, situazioni che tra loro non si conciliano.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE FORLINI il quale precisa che la relazione, tendenzialmente orientata al passato più che al futuro, non è il piano industriale.

Sono stati inseriti solo alcuni spunti, relativi sia al 2013 che agli orizzonti futuri, perchè si sono ritenuti utili affinché chi debba giudicare sull'affidabilità dell'Ente, relativamente all'affidamento del servizio, abbia un'idea non solo rivolta al passato ma anche al futuro.

Fa, altresì, presente, che entro la fine del mese di gennaio, al massimo nei primi di febbraio, il Consiglio di Amministrazione riconvocherà una nuova Assemblea per l'analisi, la discussione e la relativa approvazione di un vero piano industriale.

INTERVIENE IL VICE SINDACO DI CIVITELLA DEL TRONTO, MARIO TULINI il quale ribadisce la necessità che la gestione del servizio idrico resti pubblica e, pertanto, contesta qualsiasi forma di partecipazione privata.

INTERVIENE IL SINDACO DI SANT'OMERO il quale, nel prendere atto che la relazione non è che un quadro di quanto si sia verificato nel passato, fa presente che tale situazione critica si è verificata soprattutto per l'inadeguatezza del Piano d'Ambito.

Ribadisce l'opportunità che i servizi di recupero crediti e produzione di energia elettrica vengano svolti con il personale interno alla Società, eventualmente con l'ausilio di alcune consulenze qualificate, auspicando che il piano industriale sia volto a restituire a questa Azienda il prestigio del passato.

INTERVIENE IL PRESIDENTE facendo presente che è necessario che l'Assemblea, compatta, approvi la relazione, condizione essenziale ed indispensabile affinché dal 1° gennaio venga confermato l'affidamento del servizio idrico integrato alla Ruzzo Reti S.p.a.

Precisa che la relazione deve essere inviata urgentemente all'ATO.

INTERVIENE IL SINDACO DI BELLANTE il quale saluta ed esprime apprezzamento per la metodologia di lavoro seguita dal nuovo Consiglio di Amministrazione che pare avere le caratteristiche giuste per fare della Ruzzo Reti il futuro del servizio idrico integrato. Ringrazia per l'opportunità data ai soci di discutere su un documento quale la relazione, la cui approvazione consentirà al Ruzzo di mantenere l'affidamento.

In merito agli spunti per la redazione del piano industriale contesta il passaggio che riguarda la riduzione del costo per il personale ritenendo di dover riorganizzare il personale prima di pensare all'esternalizzazione dei servizi.

INTERVIENE IL SINDACO DI TERAMO il quale manifesta il proprio compiacimento per il nuovo Consiglio di Amministrazione il quale, al momento, ha assolto pienamente alle richieste ad esso inoltrate all'atto della nomina e precisamente la redazione di una relazione che oggi si è chiamati ad approvare, la ripresa di buoni rapporti con l'ATO che in precedenza si erano interrotti nonché la redazione di un piano industriale che, come anticipato dal Presidente, verrà approvato a breve.

Ringrazia il Presidente per aver accettato l'incarico volto a ripianare una situazione grave in cui si rendono necessarie scelte forti.

Il Sindaco ribadisce quanto sia fondamentale la salvaguardia del posto di lavoro ma sempre nel rispetto delle regole e delle norme, non potendo gestire servizi fondamentali attraverso il lavoro interinale ma, al limite, attraverso società specializzate, scelte tramite gara, non volendo in alcun modo privare alcuno del posto di lavoro.

Quanto agli investimenti, non avendo questa Società una florida situazione finanziaria, il Sindaco si dichiara favorevole alla partnership privata che non significa in alcun modo voler privatizzare l'acqua.

Al momento della redazione del piano industriale si troveranno gli spunti di riflessione per revisionare, eventualmente, anche il piano d'ambito.

INTERVIENE IL SINDACO DI MONTORIO AL VOMANO il quale, pur non ritenendo l'esternalizzazione dei servizi un male, ritiene di dover valutare quali siano i costi da sostenere per esternalizzare un servizio o se sia più opportuno svolgerlo in economia, tramite le giuste professionalità che sono presenti all'interno della Società e chiede se sia necessario approvare questa relazione integralmente.

IL PRESIDENTE conferma che la votazione implica l'approvazione integrale della relazione.

IL SINDACO DI MONTORIO AL VOMANO ribadisce che, pur essendovi la volontà di mantenere l'affidamento in house del servizio idrico integrato alla Ruzzo Reti S.p.a., non è d'accordo in merito all'attività futura della Società inerente il discorso delle esternalizzazioni.

INTERVIENE IL SINDACO DI MOSCIANO SANT'ANGELO il quale fa presente che, molto probabilmente, a livello regionale c'è già un percorso di riorganizzazione del servizio idrico integrato che prevede un ambito unico regionale dove ci saranno dei sub-ambiti, all'interno dei quali ci saranno dei sub-gestori che gestiranno i territori.

In merito all'acqua pubblica ribadisce che già c'è stato un pronunciamento popolare e che l'Assemblea fornisce dei semplici indirizzi a cui il Consiglio di Amministrazione, composto da professionisti qualificati, tradurrà in azioni le scelte dei Sindaci.

Chiede, altresì, se sia necessario, per ottenere l'attestazione in merito all'affidabilità, dire che verrà fatto un piano industriale che preveda la riduzione del costo del personale ed il progetto relativo all'idroelettrico, ribadendo la volontà di voler affidare in house tale servizio alla Ruzzo Reti S.p.a., invitando, a sanzionare quanti, all'interno dell'Azienda, abbiano svolto male il proprio lavoro.

INTERVIENE IL PRESIDENTE il quale, nel ribadire che tale attestazione debba essere trasmessa all'ATO e debba essere soggetta ad approvazione da parte dell'ASSI, fa presente che i punti su cui non sono ammissibili deroghe ma sono stabiliti come perentori da parte dell'ATO sia l'impossibilità di utilizzare ulteriormente i lavoratori interinali nonché la disdetta del contratto con i lavoratori in staff leasing.

Precisa, altresì, che questo Consiglio di Amministrazione ha ereditato la problematica dei lavoratori interinali e che la OPEN JOB-METIS svolge il servizio per i lavoratori in staff leasing, senza essersi aggiudicata alcuna gara e, pertanto, la legge ci impone di non poter più proseguire tale rapporto.

Il Presidente aggiunge che non è in alcun modo piacevole lasciare la gente senza lavoro, auspicando di trovare una soluzione per ricollocare questo personale che ha sviluppato una professionalità utile anche a chi si aggiudicherà la gara ma sempre nel rispetto della normativa vigente in materia.

Quanto all'intervento dei privati fa presente che, poiché la criticità maggiore di questa Azienda è rappresentata dalla situazione finanziaria molto precaria, l'unica soluzione per tentare di effettuare investimenti è quella di reperire partnership privata che non significa inserire privati nella gestione dell'acqua.

INTERVIENE IL SINDACO DI CORTINO il quale apprezza il cambio di passo che c'è stato in questo Consiglio di Amministrazione ed esprime la disponibilità ad approvare tale relazione a condizione che venga stralciata la parte riguardante la programmazione futura. In caso contrario il suo gruppo esprimerà un voto contrario.

INTERVIENE IL PRESIDENTE il quale, sentite anche le dott.sse Di Giacinto e Di Giosia, afferma di ritenere opportuno procedere allo stralcio riguardante gli "spunti per il futuro" al fine di ottenere l'unanimità dei consensi, vista l'importanza dell'attestazione in parola.

A QUESTO PUNTO IL SINDACO DI TERAMO esprime, però, il proprio disappunto e dichiara che non è assolutamente accoglibile la richiesta del Sindaco Minosse sia perché la problematica dei lavoratori in staff leasing e degli interinali non rappresenta una scelta ma un obbligo di legge e sia perché, in questa sede, non è richiesta una votazione sulle linee di indirizzo.

PRENDE LA PAROLA IL PRESIDENTE il quale precisa che, quando nella relazione si parla del costo del personale e si dice che è rimasto sostanzialmente invariato nella previsione dell'anno 2013, ci si riferisce ad una lieve diminuzione di tale costo dovuta sia ai pensionamenti che all'apertura con le organizzazioni sindacali di un confronto volto ad individuare aree di possibile concertazione. Ciò che non è spungibile dalla relazione è il punto in cui si afferma che nel corso dell'anno 2014 verrà meno l'utilizzo dei cosiddetti lavoratori interinali nonché di quelli in staff-leasing.

A questo punto si passa alla votazione del primo punto posto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "attestazione esistenza e permanenza presupposti dell'affidamento in house ed efficienza gestionale del soggetto gestore".

Con l'astensione dei rappresentanti dei Comuni di Basciano, Martinsicuro e Valle Castellana; con il voto favorevole dei rappresentanti dei Comuni di Alba Adriatica, Canzano, Cermignano, Colonnella, Corropoli, Morro d'Oro, Rocca S.Maria, Tortoreto;

con il voto favorevole del Sindaco di Sant'Omero il quale, nel votare a favore raccomanda al Presidente di rivedere la posizione di quelle figure professionali utili per l'Azienda, in quanto per la maggior parte operai, che si è costretti, ai sensi della normativa vigente in materia, a non confermare;

con il voto favorevole del Sindaco di Roseto degli Abruzzi il quale fa una dichiarazione di voto asserendo che nessuno è contro i lavoratori e che l'eliminazione nel titolo costo del personale alla pagina 4 ultimo capoverso che recita "altresi nel corso dell'anno 2014 verrà meno l'utilizzo dei cosiddetti lavoratori interinali nonché quelli cosiddetti staff-leasing", come precisato dal Presidente non può essere oggetto di discussione o di espressione di volontà ma è un'imposizione di legge in quanto non ci sono i presupposti giuridici per continuare questi tipi di rapporti di lavoro, disposizione imposta anche dall'Ato e pertanto non essendo più sostenibile l'atteggiamento di chi crea aspettative non ricevibili in quanto non conformi alla legge e chi realisticamente decide le cose conformemente alla normativa vigente in materia;

con il voto favorevole del Sindaco di Torricella Sicura il quale si riporta alla dichiarazione del Sindaco di Roseto degli Abruzzi; con il voto favorevole del Sindaco di Teramo il quale dichiara che, votando a favore, automaticamente vota contro la messa in liquidazione della Ruzzo Reti S.p.A.;

con il voto contrario del Sindaco di Bellante, il quale dichiara che pur essendo favorevole al mantenimento delle attività in house da parte di Ruzzo Reti S.p.A. e quindi esprimendo la sua adesione a quanto contenuto nella relazione per quanto riguarda questo obiettivo, con rammarico è indotto a negare il proprio voto favorevole alla relazione, sebbene ne condivide le finalità e per grandissima parte i contenuti, in quanto non è stata stralciata la frase che recita a pagina 4: "nel corso dell'anno 2014 verrà meno l'utilizzo dei cosiddetti lavoratori interinali nonché dei cosiddetti in staff-leasing";

con il voto contrario dei rappresentanti dei Comuni di Campli e Castellalto;

con il voto contrario del rappresentante del Comune di Civitella del Tronto, il quale deposita la delibera dell'Ato n.5 Teramano con la quale in merito al soggetto gestore si recita quanto segue: "relativamente alla scelta di modalità del servizio, l'Assemblea ha ripetutamente espresso indirizzi volti all'affidamento del servizio a società di gestione a capitale interamente pubblico;

con il voto contrario dei rappresentanti dei Comuni di Colledara e Cortino, il quale motiva il proprio voto riportandosi a quanto già detto in precedenza, di Crognaleto e Giulianova il quale motiva anch'egli il proprio voto riportandosi a quanto detto in precedenza, di Montorio al Vomano, Mosciano S. Angelo e Tossicia;

l'Assemblea approva la relazione a firma del Presidente-Amministratore Delegato Dott. Antonio Forlini, in precedenza indicata e di seguito riportata e pertanto

ATTESTA

L'ESISTENZA E LA PERMANENZA DEI PRESUPPOSTI DELL'AFFIDAMENTO C.D. "IN HOUSE PROVIDING" ED EFFICIENZA GESTIONALE DEL SOGGETTO GESTORE IN RISCONTRO DELLA NOTA PROT. N. 104/U DEL 5.4.2013 E SUCCESSIVE DELL'ENTE D'AMBITO TERAMANO:

PREMESSA

La Ruzzo Reti S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, il cui capitale sociale è detenuto da 36 comuni della provincia di Teramo. Essa è sorta nel 2003 dalla trasformazione e successiva scissione dell'Azienda Consorziale Acquedotto del Ruzzo (A.C.A.R.). Più in particolare l'A.C.A.R. ha deliberato, ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), la sua trasformazione in società per azioni e contestualmente, in forza del comma 7 del citato articolo 115, la scissione totale in due nuove società per azioni:

3. Ruzzo Servizi S.p.A., alla quale i soci hanno affidato la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) n. 5 Teramano;
4. Ruzzo Reti S.p.A., alla quale sono stati "conferiti" i beni patrimoniali, in gran parte demaniali (impianti, serbatoi, condutture ecc.).

In data 13 maggio 2008, la Ruzzo Reti S.p.A. ha incorporato la Ruzzo Servizi S.p.A., divenendo, in tal modo, anche soggetto gestore del servizio idrico integrato.

CONFORMITA' DELLO STATUTO SOCIETARIO ALLE NORME SULL'AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING

Divieto di alienare a soggetti privati qualsiasi quota, anche minoritaria, del capitale sociale

Lo Statuto Sociale all'articolo 8 comma 2 recita "il Capitale Sociale è incedibile".

A rafforzamento di quanto riportato, all'articolo 8 comma 3 si stabilisce che "gli atti di trasferimento di azioni ordinarie posti in essere in violazione del precedente comma 2 sono inefficaci nei confronti della società e

non possono essere iscritti dagli amministratori nel libro dei soci". Il comma 5 del medesimo articolo 8 recita che, "ai sensi della normativa in tema di società in house providing, il capitale sociale deve integralmente appartenere, per tutta la durata della società, ad Enti Locali appartenenti all'Ato Teramano"; infatti all'articolo 2 si prevede che la compagine sociale può essere costituita solo da Enti locali appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano.

A completezza di quanto esposto sopra interviene anche l'articolo 9 comma 3 che impedisce a qualsiasi titolo la formazione di pegno ed usufrutto sulle azioni societarie e sancisce che le stesse non possano formare oggetto di rapporti di diritto privato.

L'articolo 10, disciplinante il Trasferimento delle azioni, recita che "le azioni non sono trasferibili" sia per tutelare gli interessi della società alla conservazione del patrimonio sociale sia per l'omogeneità della compagine sociale sia per la coesione dei soci sia per l'equilibrio dei rapporti tra gli stessi.

Infine l'art. 11 comma 4 trattante le emissioni obbligazionarie, sancisce che alle obbligazioni convertibili si applicano le clausole del presente statuto relative al trasferimento delle azioni nonché le limitazioni di cui all'articolo 8 comma 5 del presente statuto e pertanto potranno essere offerte in sottoscrizione solo agli Enti Locali appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano e saranno incedibili".

Da quanto sopra esposto, può facilmente desumersi che lo statuto attua un complesso di norme a tutela della compagine sociale "blindando" ogni possibile ingresso di soci non appartenenti alle tipologie sopra richiamate.

Inalienabilità delle Infrastrutture Idriche in quanto beni demaniali

L'articolo 30 dello statuto sociale disciplinante lo "Scioglimento e Liquidazione" recita che "allo scopo di apprestare idonea tutela dei beni demaniali facenti parte del patrimonio sociale, in caso di scioglimento della società, tutti i beni facenti parte del demanio ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006, sono assegnati all'Autorità d'Ambito che provvederà alla riassegnazione agli Enti Locali in base alle vigenti disposizioni di legge". Anche questo articolo, a tutela dell'interesse pubblico, prevede che tutte le infrastrutture idriche vengano assegnate all'Ente d'Ambito, in qualità di soggetto deputato alla loro salvaguardia ed all'esercizio delle azioni previste dall'articolo 822 del codice civile.

Soggezione al Controllo Analogo esercitato dall'Autorità D'Ambito

Le forme di controllo che sono esercitate dall'Ente d'Ambito e previste dall'articolo 5 comma 5 del Regolamento regionale di cui al Decreto Presidente Giunta Regionale Abruzzo n°1/2013 nonché dalla normativa vigente in materia sono previste dall'art. 28 dello Statuto rubricato "Diritti di controllo dell'Ambito Territoriale Ottimale Teramano" che riporta testualmente:

1. "Il presente articolo formalizza e riassume le forme di controllo esercitate dall'Ambito Territoriale Ottimale Teramano nei confronti della società e costituisce clausola di riferimento, dalla data della sua entrata in vigore, per il rapporto tra gli enti locali e la società Ruzzo Reti S.p.A..
2. Spettano esclusivamente all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano i seguenti poteri:
 - Direttiva e controllo, analogo a quello esercitato sui propri servizi, circa le modalità e condizioni di erogazione dei servizi pubblici da parte della società nonché circa la gestione della società stessa;
 - Elaborazione e modifica degli schemi tipo di contratto di servizio;
 - Elaborazione di unitari piani strategico-politici e finanziari della gestione societaria;
 - Controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità, disponendo a riguardo altresì di poteri di supervisione, coordinamento, ispettivi e di informazione;
3. In relazione a quanto ai commi precedenti, la Società ha l'obbligo di trasmettere preventivamente all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano il bilancio di esercizio, i documenti programmatici (piani triennali, budget annuali, il piano degli investimenti, il piano di sviluppo industriale ed il modello organizzativo), le bozze di delibera di competenza dell'assemblea ordinaria e straordinaria nonché in generale gli atti eventualmente richiesti ai fini dell'esercizio, da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Teramano, del controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tali documenti possono essere sottoposti all'approvazione degli organi della società solo dopo essere stati preventivamente esaminati dall'Ambito Territoriale Ottimale, ed aver ricevuto l'assenso degli stessi.
4. L'Ambito Ottimale Teramano verifica lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai bilanci e dai piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo della società, così come da essi approvati, attuando in tal modo il controllo sull'attività della società. Per l'esercizio del

- controllo, l'Ambito Territoriale Ottimale ha accesso, con le modalità di legge, agli atti della società. Il Consiglio di Amministrazione trasmette all'Ambito Territoriale Ottimale Teramano la relazione prevista dall'art. 22, comma 3 del presente statuto, entro e non oltre la data del 31 luglio di ciascun anno ed il responsabile del controllo contabile la relazione di cui all'art. 2409 ter codice civile. Parimenti il collegio sindacale relaziona sinteticamente all'Ambito Territoriale Ottimale, in ordine alla propria attività, svolta ai sensi dell'art. 2403 codice civile, di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla correttezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
5. La società è tenuta a svolgere i servizi pubblici rientranti nel relativo oggetto sociale esclusivamente sulla base di disciplinari (contratti di servizio) aventi contenuti determinati preventivamente dall'Ambito Territoriale Ottimale Teramano.
 6. Tutti i diritti e le facoltà di cui ai commi precedenti vengono svolti per conto degli enti locali soci dall'Ambito Territoriale Ottimale Teramano, secondo le modalità da quest'ultimo stabilite con apposito regolamento che disciplina l'esercizio del controllo analogo.
 7. Salvo quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 13 gennaio 1997, n. 2 a proposito dei servizi idrici, anche a prescindere dagli obblighi di cui ai commi precedenti è consentito a ciascun ente locale socio il diritto di domandare - sia nell'assemblea della società sia al di fuori di essa - mediante richiesta sottoscritta dal proprio legale rappresentante, informazioni in merito alla gestione dei servizi pubblici affidati alla società, purché tale diritto venga esercitato secondo modalità e tempi tali da non ostacolare una gestione efficiente della società stessa.
 8. Gli amministratori e il collegio sindacale sono tenuti a collaborare, anche tramite la comunicazione dei dati che vengano richiesti, al fine di consentire il completo controllo degli enti locali sui servizi da essi affidati alla società."

Al riguardo si precisa che non esiste contenzioso tra il soggetto gestore, Ruzzo Reti S.p.a. e l'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Teramano, in merito al controllo analogo.

ATTIVITÀ SVOLTA DAL SOGGETTO GESTORE

Attività caratteristica – Servizio Idrico Integrato

La società ha per oggetto quasi esclusivo la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nonché l'amministrazione e la gestione integrata delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinati all'esercizio del servizio idrico integrato. Essa è vincolata a svolgere la propria attività con le collettività rappresentate dai soci e nel territorio ricompreso nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) Teramano. Pertanto, l'attività svolta da questa società, consistente nella gestione del servizio idrico integrato, risulta essere pari al **99,7%** del fatturato totale.

Attività accessoria – Gestione reti WI.FI.

Per completezza si segnala che la società fornisce connettività internet sia alle amministrazioni comunali che ne facciano richiesta sia agli utenti privati non ancora raggiunti dalla connettività via cavo. Questo avviene mediante l'utilizzo della rete *wireless* aziendale esistente per la comunicazione in remoto con gli apparati di telecontrollo, installati presso alcune infrastrutture idriche (principalmente serbatoi di acqua potabile). Si precisa che i ricavi derivanti da tale attività sono marginali e rappresentano circa lo **0,3%** del fatturato totale.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

Le partecipazioni possedute dalla Ruzzo Reti S.p.A., oltre ad essere di esiguo importo, erano legate all'esercizio del servizio idrico.

In particolare si segnalano le seguenti immobilizzazioni finanziarie:

1. la partecipazione nella Idros S.r.l.: rappresenta il 70% del capitale sociale ed è completamente svalutata dal momento che la società è in liquidazione dall'anno 2007;
2. la partecipazione nella Efesto S.p.A.: rappresenta lo 0,40% del capitale sociale, pari ad euro 1.033 e sarà svalutata completamente nel bilancio 2013, essendo stata la società liquidata.

Si precisa che entrambe le società partecipate hanno come soci le altre aziende gestrici del Servizio idrico integrato ed hanno rappresentato, in un non recente passato, un tentativo di integrazione tra i diversi gestori dell'acquedotto prima e del Servizio Idrico integrato poi, in Abruzzo.

Nessuna connotazione commerciale può essere ravvisata nella detenzione delle partecipazioni in parola.

CONTROLLO ANALOGO

Il Consiglio di Amministrazione della Ruzzo Reti S.p.a. ha recepito, con verbale del 2 settembre 2011 il "Regolamento per l'esercizio del controllo analogo", elaborato dall'Ente d'Ambito Teramano e da quella data provvede ad inviare gli atti da sottoporre al controllo dell'Autorità di Ambito, tra cui in particolare:

1. le convocazioni e l'ordine del giorno delle sedute Ordinarie e Straordinarie delle Assemblee dei Soci;
2. i verbali delle sedute delle Assemblee;
3. le convocazioni e l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
4. i verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
5. il bilancio consuntivo.

Tutti gli atti inviati al controllo sono stati riscontrati dall'Autorità di Ambito che ha più volte richiesto chiarimenti che sono stati forniti, nella maggior parte dei casi, dalla società, come da allegati.

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

Nel 2012 i ricavi hanno avuto un incremento del 13% circa (oltre 4 milioni di euro in più) rispetto all'anno precedente, riconducibile essenzialmente all'aumento delle tariffe. Per la medesima ragione, nel 2013 è prevedibile un ulteriore incremento per euro 2.300.000.

Per quanto riguarda, invece, i costi operativi, si commentano di seguito le voci principali:

- acquisto di acqua: viene prelevata dai canali di gronda di Enel Produzione S.p.A. e immessa nella rete idrica dopo essere stata potabilizzata presso l'impianto di Montorio al Vomano, mentre quella acquistata dall'A.C.A. S.p.A. di Pescara, viene distribuita agli utenti del Comune di Pineto. Nel 2012 il costo per l'acquisto di acqua è aumentato di circa 500.000 euro (quasi il 50%) rispetto al 2011.

Per il 2013, viceversa, in virtù di andamenti pluviometrici più favorevoli, si ritiene che il costo possa essere in flessione; tale andamento viene ulteriormente confermato dal fatto che, nella parte finale del 2013, è venuta meno la necessità di potabilizzare l'acqua prelevata dall'ENEL, consentendo risparmi sia sul fronte dei consumi di acqua che di energia elettrica ed altri materiali accessori alla potabilizzazione;

- energia elettrica: viene utilizzata prevalentemente come forza motrice per il funzionamento degli impianti di depurazione e sollevamento delle acque reflue. Tale voce di costo ha avuto un aumento di oltre 300.000 euro (circa il 9%) rispetto al precedente esercizio;
- Manutenzione delle reti e degli impianti idrici: si tratta dei costi sostenuti per i lavori di riparazione e manutenzione ordinaria delle reti e degli impianti impiegati per lo svolgimento del servizio idrico; tali costi si sono ridotti di oltre il 17%, consentendo un risparmio di circa 400.000 euro. Nel 2013 si prevedono ulteriori efficientamenti per un risparmio aggiuntivo di circa 300.000,00 euro;
- Trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali: si tratta del servizio affidato a ditte esterne per lo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione; si registra una leggera diminuzione del 16%. Il costo dello smaltimento fanghi nella previsione 2013 è rimasto tendenzialmente invariato. Per gli anni futuri si conta di avviare un progetto di utilizzo dei fanghi per la produzione di energia elettrica presso il depuratore di Villa Pozzoni, in modo da ridurre sensibilmente i costi di smaltimento;
- Canoni spettanti all'A.T.O.: essendo prestabiliti dal piano dell'Ente d'Ambito, tali canoni non si discostano dalla media degli anni precedenti;
- Costo del personale: è rimasto sostanzialmente invariato. Nella previsione 2013 tale costo è in diminuzione sia per i pensionamenti che per l'apertura con le organizzazioni sindacali di un confronto finalizzato ad individuare aree di possibile concertazione, finalizzata ad una sensibile riduzione del costo. Altresì, nel corso dell'anno 2014, verrà meno l'utilizzo dei cd. lavoratori interinali nonché di quelli cd. in "staff leasing";
- Costo degli Ammortamenti: è evidente che una delle ragioni del dissesto finanziario dell'Ente è riconducibile a due motivazioni di fondo: da un lato la politica degli ammortamenti che, essendo orientata a considerare una durata utile dei cespiti di gran lunga superiore a quella effettiva, ha generato basse quote di ammortamento da imputare a conto economico; dall'altro la presenza di investimenti di gran lunga superiori alla stessa quota di ammortamento. L'attuale Consiglio di Amministrazione è orientato, anche in considerazione della mutata situazione aziendale sia per le manutenzioni straordinarie che per gli investimenti, una volta condivisa tale politica con l'Ato, con la

Società di Revisione e con il Collegio Sindacale, ad accorciare i periodi di ammortamento, adattandoli alla reale durata dei beni, in modo da incrementare le quote di ammortamento imputate a conto economico e, quindi, a generare un cash-flow sensibilmente più alto, condizione indispensabile per ipotizzare un piano di rientro della situazione debitoria con i fornitori;

Inoltre, l'attuale CDA sta lavorando alla redazione di un Piano Industriale 2014 - 2016 in cui alcuni punti salienti saranno i seguenti:

- Riduzione del costo del personale, per le stesse ragioni citate poco sopra;
- Incremento dei ricavi connessi all'avvio di programmi di investimento con formule collaborative con i privati da meglio definire, che prevedano lo sfruttamento dei cd. salti per la produzione di energia idroelettrica;
- Riduzione dei costi di smaltimento dei fanghi da depurazione nonché riduzione dei consumi di energia elettrica in virtù di un ipotetico impianto di produzione di energia elettrica da biomasse (fanghi) da collocare presso il depuratore di Villa Pozzoni;
- In tutte queste ipotesi, al fine di non aggravare ulteriormente il già precario andamento dei debiti, si ipotizza la partnership con soggetti privati che realizzino gli investimenti e concedano all'Ente una parte dei benefici;

SITUAZIONE FINANZIARIA

Principali dati patrimoniali

Al fine di illustrare la situazione patrimoniale e finanziaria della società si riporta di seguito lo stato patrimoniale riclassificato (in Euro), confrontato con quello dell'esercizio precedente, oltre ai principali dati finanziari, desunti dal bilancio d'esercizio al 31/12/2012.

Descrizione	31/12/12	31/12/2011	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	2.403.551	2.628.289	-224.738
Immobilizzazioni materiali nette	198.037.613	195.301.978	2.735.635
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	16.033	16.033	0
Capitale immobilizzato	200.457.197	197.946.300	2.510.897
Rimanenze di magazzino	806.577	818.107	-11.530
Crediti verso Clienti	42.970.558	37.700.996	5.269.562
Altri crediti	1.104.612	1.192.834	-88.222
Ratei e risconti attivi	12.772	25.058	-12.286
Attività d'esercizio a breve termine	44.894.519	39.736.995	5.157.524
Debiti verso fornitori	39.616.877	35.992.046	3.624.831
Acconti	4.703.277	4.482.935	220.342
Debiti tributari e previdenziali	1.972.830	1.155.363	817.467
Altri debiti	9.410.768	4.899.684	4.511.084
Ratei e risconti passivi	19.580	35.305	-15.725

Passività d'esercizio a breve termine	55.723.332	46.565.333	9.157.999
Capitale d'esercizio netto	10.828.813	6.828.338	- 4.000.475
Crediti oltre 12 mesi	5.985.232	5.809.418	175.814
Attività a medio e lungo termine	5.985.232	5.809.418	175.814
Trattamenti di fine rapporto	3.043.690	3.032.444	11.246
Risconti pluriennali contributi c/impianti	28.385.478	28.766.311	-380.833
Altre passività a medio e lungo termine	14.280.057	12.962.315	1.317.742
Passività a medio lungo termine	45.709.225	44.761.070	948.155
Capitale investito	149.904.391	152.166.310	-2.261.919
Patrimonio netto	-125.302.223	-125.172.992	-129.231
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-2.259.770	-3.785.620	1.525.890
Posizione finanziaria netta a breve termine	-22.342.398	-23.207.698	865.300
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-149.904.391	-152.166.310	2.261.919

1. Situazione dei crediti commerciali

L'aumento dei crediti commerciali è dovuto, oltre alla crisi congiunturale in corso, anche alle seguenti ragioni:

1. aumento delle tariffe relative al servizio idrico integrato applicate nel 2012 rispetto a quelle dell'anno precedente. Tale aumento ha determinato una crescita dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e, parallelamente, una crescita dei crediti verso gli utenti.
2. Il saldo dei crediti al 31/12/2012 comprende l'importo del ruolo relativo al 3° trimestre dell'anno, emesso con data di scadenza 17/12/2012. Per questo motivo, alla data di chiusura dell'esercizio, tale credito è da ritenersi incassato soltanto in piccola parte. Oltre a ciò, è compreso, tra le fatture da emettere, il ruolo relativo al 4° trimestre, che è stato emesso in data 11/02/2013 e incassato a partire dal 15/03/2013. Nel corso del mese di novembre il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la Direzione Finanziaria ad effettuare il giro annuale di solleciti con una emissione di circa 3.500 solleciti per circa 2.000.000,00 di euro tra emesso ed interessi;
3. fornitura di acqua potabile all'A.C.A. S.p.A. di Pescara non saldata da quest'ultima. Sono in corso trattative per addivenire ad un saldo delle somme mediante un piano di rateizzazione.

Per quanto riguarda l'effettivo ammontare dei crediti commerciali, si precisa che tale voce non ha subito variazioni significative rispetto all'importo risultante dal bilancio al 31/12/2012 al quale, pertanto, si rinvia.

Con riferimento, invece, alle azioni specifiche intraprese per ridurre i tempi di realizzazione dei crediti, si segnala che la società sta predisponendo, per particolari categorie di crediti, una gara d'appalto per affidarne la riscossione all'esterno, tramite ricorso a società specializzata.

Parallelamente, gli uffici interni addetti alle morosità, hanno intensificato i loro sforzi per esercitare un'azione più incisiva verso gli utenti morosi. Il Consiglio di Amministrazione, in una fase di riorganizzazione di tutta l'attività aziendale, ha intenzione di potenziare, sia tecnologicamente sia attraverso un potenziamento del personale adibito alla gestione della clientela morosa, il settore legato alla riscossione. Sono in fase di introduzione terminali che permetteranno il controllo "nomadico" delle utenze, da parte di tutto il personale esterno, rendendo così più efficace anche l'azione di recupero del credito, anche attraverso la riduzione del servizio. I crediti verso gli utenti vengono sistematicamente sollecitati; le potenziali prescrizioni scaturiscono dalla impossibilità di recapitare agli utenti, perché irreperibili, gli atti idonei alla interruzione dei termini. Inoltre vengono registrate inesigibilità che, dopo l'esperimento delle procedure di esazione, hanno registrato, negli anni, un andamento asintotico pari a circa il 5% del fatturato dopo l'effettuazione delle procedure esecutive; detto fenomeno è legato anche al contesto economico in cui l'azienda oggi deve espletare il servizio.

La stratificazione dei crediti, verificata dalla società di revisione in base all'esperienza passata d'incasso ed alla vetustà del credito stesso, ha portato negli anni all'appostamento di un fondo pari ad euro 3.712.559,00 (con un accantonamento, al netto dell'utilizzo, pari ad euro 595.609,00).

2. Situazione dei debiti

Il progressivo rallentamento del processo di incasso dei crediti, dovuto alla crisi in corso, ha determinato, conseguentemente, l'accumulo dei debiti bancari e di fornitura, insopprimibili, per garantire la continuità del servizio e per esigenze di rispetto delle previsioni del Piano D'Ambito.

Infatti, per realizzare gli investimenti, la Ruzzo Reti S.p.A. deve necessariamente ottenere finanziamenti dalle banche, non potendo fare affidamento esclusivamente sulla tariffa. L'esigenza di procedere alla realizzazione di una serie di investimenti, ha creato tensioni finanziarie che la società ha gestito chiedendo una maggiore flessibilità ai fornitori e incrementando l'utilizzo di scoperti di conto corrente.

I debiti a breve sono aumentati significativamente, anche per effetto delle somme da versare alla Provincia di Teramo per le violazioni in materia ambientale (euro 2,2 milioni).

Per risolvere tali tensioni, l'azione della società è diretta sia al consolidamento del debito a breve termine sia a concordare una rivisitazione del Piano d'Ambito.

Infatti, attraverso la stipula di un nuovo contratto di mutuo chirografario con la Banca Tercas S.p.A., avvenuta nel mese di gennaio 2013 (per euro 10 milioni), si è provveduto a consolidare una parte del debito a breve termine attraverso la trasformazione dello stesso in debito a medio/lungo termine.

Nello stesso tempo è stato concordato un piano di rientro con i principali fornitori, chiedendo un'ulteriore dilazione. La maggior parte dei creditori ha preso atto delle richieste ed ha rinegoziato i termini anche con dilazioni a 24 mesi. Il Consiglio di Amministrazione, nella persona del Presidente, ha ritenuto comunque opportuno contattare i principali creditori per ottenere una temporanea sospensione dei pagamenti finalizzata a ridefinire in aumento l'arco temporale delle dilazioni in essere.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sta cercando finanza aggiuntiva da realizzarsi attraverso la stipula di un mutuo ipotecario a 15 anni per un importo che dovrebbe aggirarsi tra gli 8 ed i 10 milioni di euro.

L'insieme di queste due operazioni appare essenziale per consentire alla Ruzzo Reti S.p.a. di pianificare con maggiore serenità l'andamento dei flussi finanziari dei prossimi anni.

Per quanto riguarda i debiti di esistenza incerta, in particolare quelli per i quali sono pendenti procedimenti giudiziali o arbitrati, essi sono iscritti nella voce *B) 3) Fondi per rischi ed oneri dello Stato patrimoniale*; si precisa che tale voce non ha subito variazioni significative rispetto all'importo risultante dal bilancio al 31/12/2012 al quale, pertanto, si rinvia.

A migliore descrizione della relativa solidità patrimoniale della società, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Dati in €/mgl.	Previsione	31/12/2012	31/12/2011
Margine primario di struttura	(71.075)	(75.155)	(72.773)
Quoziente primario di struttura	0,64	0,62	0,63
Margine secondario di struttura	(14.404)	(29.446)	(28.012)
Quoziente secondario di struttura	0,93	0,85	0,85

Il nuovo Metodo Normalizzato Transitorio ha pesantemente rivoluzionato la vecchia metodologia di calcolo delle tariffe e dei conseguenti flussi finanziari. Si tenga conto che, a fronte dell'abrogazione della "remunerazione del capitale investito", prevista dall'esito referendario, l'autorità ha introdotto nel Metodo Tariffario Transitorio tutta una serie di costi che prima non trovavano copertura, quali i costi finanziari, la tassazione aziendale e non da ultimo si stanno studiando metodi di perequazione delle perdite su crediti verso utenti. Inoltre, il nuovo metodo tariffario prevede che gli investimenti entrino in ammortamento due anni dopo la loro realizzazione e vengano remunerati in maniera puntuale da risorse specificatamente individuate. Pertanto non vi sarà una tariffa unica che dovrebbe remunerare investimenti previsionali e gestione.

I maggiori incassi e la maggiore efficienza ed efficacia nelle riscossioni porteranno sicuramente ad un netto miglioramento dei singoli indici finanziari legati all'indebitamento. L'azienda è completamente tesa ad un risanamento strutturale e sta dedicando ogni sforzo possibile al perseguimento di questo obiettivo.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2012, era la seguente (in Euro):

Descrizione	Previsione 2013	31/12/2012	31/12/20 11	Variazione 2011/12
Depositi bancari	2.000.000	690.872	2.615.940	-1.925.068
Denaro e altri valori in cassa	10.000	19.903	3.577	16.326
Azioni proprie				
Disponibilità liquide ed azioni proprie	2.010.000	710.775	2.619.517	-1908742
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	9.000.000	19.550.029	21.283.513	-1.733.484
Quota a breve di finanziamenti	3.200.000	3.503.144	4.543.702	712.769

Debiti finanziari a breve termine	12.200.000	23.053.173	25.827.21	-2774042
			5	
Posizione finanziaria netta a breve termine	-10.190.000	-22.342.398	23.207.69	865.300
			8	
Quota a lungo di finanziamenti	12.346.000	2.333.333	4.027.811	-1.694.478
Crediti finanziari	-73.563	-73.563	-242.191	168.628
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-12.272.437	-2.259.770	-3.785.620	1.525.850

La posizione finanziaria netta, fino all'inizio del 2012, rimaneva su valori negativi nel breve periodo per effetto del consistente ricorso ad anticipazioni bancarie di breve periodo per finanziare anche gli investimenti. La stipula di un mutuo con la Tercas S.p.A., per un importo di euro 10.000.000,00, utilizzato per consolidare gli scoperti di breve periodo, ha tendenzialmente riequilibrato la situazione finanziaria, portando le scadenze della maggior parte dei fidi a revoca ad una scadenza temporale di 15 anni.

Inoltre, come già illustrato, si sta tentando un ulteriore consolidamento, attraverso la stipula di un mutuo ipotecario per un importo di 8/10 milioni di euro. Qualora anche questa operazione fosse realizzabile in tempi brevi, sarebbe possibile un riequilibrio tale da riuscire ad incidere pesantemente sia sui debiti di fornitura attualmente in essere che sui debiti verso l'ente d'ambito.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano, nella tabella sottostante, alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	<i>Previsione</i>	<i>31/12/2012</i>	<i>31/12/2011</i>
Liquidità primaria	0,79	0,79	0,84
Liquidità secondaria	0,81	0,81	0,85
Indebitamento	1,09	1,01	0,97
Indice di copertura degli immobilizzi	1,56	1,60	1,60

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,79. La situazione finanziaria della società è da considerarsi in peggioramento rispetto all'anno precedente per le maggiori difficoltà riscontrate sul fronte degli incassi dei crediti verso l'utenza.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 0,81. Il valore assunto dal capitale circolante netto non è soddisfacente, in relazione all'ammontare dei debiti correnti ed è in peggioramento rispetto all'anno precedente.

L'indice di indebitamento è pari a 1,01. L'ammontare dei debiti è sostanzialmente pari ai mezzi propri esistenti.

Dall'indice di copertura degli immobilizzi, pari a 1,60, risulta che l'ammontare dei mezzi propri non è sufficiente in relazione all'ammontare degli immobilizzi i quali, conseguentemente, come indicato in precedenza, vengono coperti da fonti di finanziamento a breve.

SUPERAMENTO OSSERVAZIONI SUL BILANCIO

In relazione alle osservazioni inoltrate dall'Ato sul Bilancio 2012 e precedenti, è opportuno sottolineare alcune

considerazioni:

- a) il tema dell'inserimento in bilancio dei beni demaniali rappresenta una criticità la cui soluzione può essere perseguita condividendo un percorso graduale di scorporo di tali asset dal bilancio del soggetto gestore. La gradualità e la diluizione nel tempo sono fattori indispensabili, al fine di non esporre l'Ente ad un pericoloso svuotamento dell'attivo patrimoniale, con conseguente riduzione del Capitale netto che, automaticamente, ne decreterebbe l'inaffidabilità dal punto di vista bancario per il venir meno di un positivo indice di capitalizzazione.
- b) analogamente, in virtù di una oggettiva difficoltà contabile, appare complicato trovare una soluzione di breve periodo per il trattamento alternativo delle Immobilizzazioni immateriali;
- c) l'iscrizione in bilancio dei crediti verso i clienti è stata effettuata dagli amministratori nel pieno rispetto del principio contabile OIC n° 15. Anche nel principio contabile sopra richiamato si evidenzia che i crediti possano essere stimati attraverso un procedimento sintetico, applicando formule matematiche ma lo stesso documento sottolinea che queste formule non possono essere trasformate in una regola. Sempre nel principio contabile, viene richiamata, come strumento efficace per la stima delle perdite su crediti, la tenuta di un'aggiornata evidenza dell'anzianità dei crediti, divisi per classi temporali di scaduto, quella che in Ruzzo Reti Spa viene definita "stratificazione" ed in base alla quale la società di revisione effettua la verifica della congruità degli accantonamenti così come proposti dagli amministratori;
- d) la voce "altri debiti" ha accolto l'impegno di pagamento alla Provincia di Teramo per le sanzioni di cui al D.lgs. n. 152/2006. Dette sanzioni, irrogate dalla Provincia, sono state all'azienda notificate nei termini (entro i 5 anni dall'accertamento della presunta violazione) e dalla Ruzzo Reti S.p.A. appellate nelle sedi giudiziali. Si tenga presente che il regolamento provinciale, disciplinante l'applicazione delle sanzioni in parola, al suo interno prevede un effetto incrementale nella determinazione delle stesse le quali aumentano (raddoppiano, triplicano e così via fino a decuplicare) ad ogni successivo accertamento. Onde evitare questo fenomeno si è provveduto a stipulare un accordo con l'Ente Provincia che prevede il ritiro dei contenziosi, il pagamento delle sanzioni già contestate e l'applicazione non in maniera esponenziale ma solo nella misura dell'importo minimo, per le sanzioni non ancora notificate. Per quanto sopra esposto, si intuisce che l'ammontare del contenzioso ed il suo importo totale siano stati rilevabili solo nel corso dell'anno 2013 (anno di stipula dell'accordo con la Provincia) e si è prontamente provveduto ad inserire il tutto nel primo bilancio utile (2012);
- e) Per quanto attiene l'inserimento degli interessi passivi alla Sorit S.p.A., a fronte dell'anticipazione, si fa presente che la gara effettuata al tempo prevedeva un meccanismo di calcolo degli interessi commisurato alle somme anticipate e non recuperate attraverso la riscossione coattiva. Pertanto anche qui, fino a quando la Sorit non ha chiuso le operazioni di incasso delle somme dagli utenti morosi l'azienda era impossibilitata alla determinazione del capitale su cui applicare l'interesse previsto in gara, a fronte della remunerazione dell'anticipazione. Pertanto solo nel corso del 2012 c'è stata una prima chiusura della rendicontazione delle esazioni effettuate e solo allora si è potuto quantificare il capitale anticipato su cui applicare l'interesse.

3. Ottimizzazione del Piano d'Ambito

Per quanto attiene al *Piano Industriale*, si premette che l'azione della società è governata dal Piano d'Ambito ove sono tracciate tutte le linee di sviluppo della futura azione sociale. Il Consiglio di amministrazione predisporrà una relazione, da presentare ai soci, nella quale si chiederanno sia ottimizzazioni sul Piano d'Ambito che linee guida operative tese ad un migliore impiego delle risorse disponibili e ad una razionalizzazione sul lato dei costi operativi.

A questo punto il Presidente chiede al Segretario dell'Assemblea, avv. Alessandra Davide di sostituirlo nella lettura della relazione. Pertanto, l'avv. Davide procede a leggere il seguito del documento:

ATTUAZIONE DEL PIANO D'AMBITO

Investimenti e Cofinanziamenti

Gli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2012 risultano essere pari ad euro 68.770.052; il Piano d'Ambito, nel susseguirsi delle revisioni, ha invece previsto una realizzazione di investimenti pari ad euro 75.150.863, con uno scarto pari ad euro 6.380.811 ed un indice di copertura pari al 91,51%. Per

quanto attiene la copertura economica si segnala che sono stati percepiti contributi in conto impianti per € 9.813.069 e pertanto € 58.956.983 sono stati realizzati con fondi propri.

Si tenga presente che la Ruzzo Reti Spa ha realizzato anche investimenti strutturali fuori piano d'Ambito con l'incarico di stazione appaltante per conto della Regione Abruzzo (soggetto attuatore), su un finanziamento CIPE per 36,8 milioni di euro ed ha realizzato il secondo lotto di un'opera strategica che pone le sue basi già dal lontano 1994 e consta di un'opera di difesa igienica in località San Pietro e di un potabilizzatore in località Montorio al Vomano, il tutto finalizzato a sopperire eventuali problematiche che dovessero insorgere sulle fonti di approvvigionamento idrico primarie che riforniscono l'intera provincia. Con il potenziamento in parola la Ruzzo Reti S.p.A. ha l'opportunità di reperire 1.460 l/s e si sono realizzate tutte le opere strutturali per portare detta potenzialità a 2.190 l/s.

Inoltre è stato inoltrato al CIPE un progetto di completamento con il quale si interviene sulla distribuzione, realizzando una condotta che permetterà all'acqua del potabilizzatore di raggiungere la costa e confluire in un serbatoio di circa 35.000 mc che, per il futuro, costituirà il polmone idrico necessario per sopperire ai picchi di consumo nel periodo estivo. All'interno degli investimenti ci sono anche interventi cofinanziati (APQ – accordi programma quadro) i quali al 31 dicembre 2012 hanno il seguente stato di attuazione:

Descrizione APQ	Rif. APQ	Importo Progetto	Importo lavori Base Asta	Importo Contrattuale	Avanzamento Fisico
Comune di Teramo – Lavori adeguamento impianto per il trattamento dei liquami fognatura urbana del Capoluogo, Tipo Misto	3-35 A	1.297.525,56	984.594,18	819.185,66	100%
Comune di Teramo – Lavori di adeguamento o nuove costruzioni impianti depurativi e vasche IMHOFF per ottenimento autorizzazioni allo scarico	3-35 B	1.141.121,56	825.000,00	663.615,00	15%
Potenziamento ed ampliamento impianto di depurazione a servizio di Tortoreto e Giulianova Nord	3-36 A	2.227.199,93	1.672.394,00	1.429.862,00	100%
Realizzazione	3-37 A	586.481,54	401.000,00	309.432,48	50%

collettore principale e fognatura urbana acque nere a servizio di Villa Zaccheo e Case Molino					
Realizzazione di un collettore fognario e di un impianto di depurazione consortile nel comune di Castellalto a servizio del Nucleo Industriale di Sant'Atto	3-37 B	4.486.000,00	3.560.510,00	2.877.340,11	30%
Potenziamento ed ampliamento impianto di depurazione in località Scerne di Pineto	3-34	2.362.000,00	1.832.000,00	1.538.372,80	100,00%
Adeguamento e razionalizz. impianto di depurazione in località Villa Rosa di Martinsicuro	3-31	786.000,00	595.000,00	502.625,20	100,00%
Ristrutturaz. e potenziamento -delocalizzaz. dell'impianto di depurazione di Giulianova	01/03/32	10.845.594,89	7.015.000,00	5.339.697,00	100,00%
Lavori per il completam. della rete fognante comunale di Martinsicuro	3-33	999.344,35	735.134,59	586.409,51	100,00%

In relazione alla capacità di investimento, è evidente che il piano industriale che si sta strutturando, avrà la priorità di generare risorse finanziarie utili a ripristinare un corretto equilibrio, relativamente alla situazione debitoria pregressa; è quindi auspicabile che, per far fronte alle nuove necessità di investimento, il piano d'ambito che sarà connesso alla prosecuzione della concessione all'Ente gestore, preveda una sostenibilità finanziaria in qualche modo collegata alla bancabilità del piano stesso. In altre parole, la possibilità di realizzare nuovi investimenti (ovviamente senza considerare altre risorse pubbliche aggiuntive) sarà condizionata dal fatto che il piano d'ambito preveda la possibilità di scaricare sulla tariffa il costo di ammortamento pluriennale di detti investimenti, in modo da garantire il sistema bancario sulla effettiva capacità di rimborso dei debiti, da parte dell'Ente gestore.

A questo punto il Presidente riprende la lettura della relazione.

Costi operativi

Per quanto attiene i costi operativi, vista la marginalità legata all'erogazione del servizio WI.FI. che, come detto in precedenza, è pari allo 0,3% del fatturato annuo, viene proposta l'analisi utilizzando i dati di bilancio globali.

Rispetto a quanto previsto nel Piano d'Ambito si rileva un sistematico non allineamento tra quanto previsto nel piano e quanto il gestore deve coprire per l'erogazione del servizio. In particolare si fa notare che ad oggi la Ruzzo Reti S.p.A., ove possibile, effettua gli approvvigionamenti attraverso la CONSIP, riuscendo così ad ottenere prezzi in linea con le amministrazioni pubbliche.

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Totale Costi Di esercizio da Piano	32.836.846	34.193.956	35.950.381	37.708.064	39.401.405
Totale Costi Esercizio Ruzzo Reti S.p.A.	35.422.448	32.205.149	36.118.423	34.711.884	38.668.121
Differenza	-2.585.601	+1.988.807	-168.042	-2.996.179	+733.284

Pertanto si evidenzia uno scostamento dai dati di piano per euro 2.964.627 nel quadriennio 2009/2012, con uno sbilancio medio annuo pari a euro 592.925, che, però, dovrebbe ridursi sensibilmente nel 2013.

La comparazione è stata effettuata con i costi totali di piano inflazionati (al tasso di inflazione Programmata al netto dei mutui (non inflazionati) ed i dati di Bilancio Ruzzo Reti sono stati depurati delle sopravvenienze legate ai conguagli su fatture emesse agli utenti. Si tenga presente che nel 2010 vi è stata la fusione per incorporazione della Servizi Pubblici Teramani S.p.A. nella Ruzzo Reti S.p.a. .

Rimborsi Canone di Concessione

Per quanto attiene il rimborso del canone di concessione, così come definito nella convenzione tra l'Ente di Ambito Teramano e la Ruzzo Servizi S.p.A., oggi Ruzzo Reti S.p.A., si premette che lo stesso è distinto in due quote di cui la prima, riconducibile alle spese di funzionamento dei singoli ATO mentre la seconda ascrivibile al rimborso dei mutui sottoscritti dai Comuni per la realizzazione delle opere oggi messe a disposizione del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

La Ruzzo Reti S.p.A. deve all'Ente d'Ambito i valori evidenziati nella sottostante tabella:

Anno di riferimento	Spese funzionamento ATO	Rateo dei mutui sottoscritti dai comuni	Totale
2008	214.246,28		214.246,28
2009	368.965,51		368.965,51
2010	611.568,39	3.259.628,00	3.871.196,39

2011	492.179,97	3.266.842,00	3.759.021,97
2012	700.000,00	3.250.310,00	3.950.310,00
2013	700.000,00	3.219.027,00	3.919.027,00
TOTALE DEBITI VERSO ATO	3.086.960,15	12.995.807,00	16.082.767,15

Si dà infine conto di quanto segue:

1. la nomina degli amministratori è avvenuta in ossequio alle norme di finanza pubblica sulle società totalmente partecipate dagli enti Locali. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione – Amministratore Delegato (dott. Antonio Forlini) è di nomina esterna mentre i rimanenti due consiglieri (dott.ssa Lorella Di Giacinto e dott.ssa Francesca Di Giosia) ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95, sono stati nominati tra i dipendenti dei Comuni soci, con compenso erogato in favore dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della norma citata;
2. dal 9 maggio 2008, data della fusione per incorporazione della Ruzzo Servizi S.p.a. da parte della Ruzzo Reti S.p.a., questa Società non ha effettuato assunzioni, fatta eccezione per quelle previste ex Legge n. 68/1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. in materia di Appalti Pubblici si precisa quanto segue:
 - nella seduta del 16 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'avviso per l'istituzione di un Sistema di qualificazione volto alla definizione di un elenco di Soggetti di comprovata idoneità, per individuare i concorrenti da invitare alle singole procedure di affidamento;
 - l'ATO Teramano n° 5 con scheda n. 17 del 10/07/2013 ha espresso parere favorevole all'istituzione del sistema;
 - l'avviso è stato pubblicato sia sulla GURI n° 111 del 20/09/2013, sia su quotidiani a tiratura nazionale ("Italia Oggi" e "Il Sole 24 Ore") e locale ("Il Messaggero Ed. Abruzzo" e "Il Tempo Ed. Abruzzo"), sia sul sito Internet dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, sia sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché sul sito internet www.ruzzo.it;
 - il giorno 31 ottobre 2013 si è riunita la Commissione per l'istituzione del Sistema e, sulla base della documentazione pervenuta, con verbale del 04 novembre 2013, ha disposto la qualificazione provvisoria dei Soggetti per categorie di specializzazione nonché per classifiche di importo, secondo l'ordine progressivo di presentazione delle domande compiutamente redatte;
 - Verificato il possesso dei requisiti di ordine generale e speciale riguardanti la capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria dei soggetti, la Società comunicherà, per iscritto, l'esito del procedimento di qualificazione entro il limite massimo previsto dal Regolamento di sessanta giorni dalla presentazione della domanda.

Si fa, altresì, presente che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Ente d'Ambito Teramano con nota ns. prot. n. 20295 dell' 11.11.2013, gli interventi sono stati ridotti solo a limitatissimi casi di somma urgenza, deliberati con verbali di Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione dell'Ente d'Ambito;

Negli ultimi anni i costi di consulenza sono stati limitati alle sole situazioni in cui si sia reso indispensabile l'utilizzo di professionisti esterni, per le motivazioni indicate nel dettaglio nei vari verbali del Consiglio di Amministrazione attenendosi, in ogni caso, al "*Regolamento per gli incarichi a professionisti esterni*", approvato dall'ATO Teramano con parere n. 3 del 3.2.2012 mentre, quanto alle sponsorizzazioni e alla pubblicità, negli ultimi anni non sono stati sostenuti costi;

la Ruzzo Reti S.p.a. garantisce la trasparenza e la pubblicità tramite il proprio sito ed, in ogni caso, si è proceduto alla nomina del Responsabile della Trasparenza nonché del Responsabile della Prevenzione della corruzione nella persona dell'avv. Vincenzo Di Marco, Responsabile del Servizio Affari Generali, che garantisce i relativi adempimenti.

Negli ultimi anni i costi di consulenza sono stati limitati alle sole situazioni in cui si sia reso indispensabile l'utilizzo di professionisti esterni, per le motivazioni indicate nel dettaglio nei vari verbali del Consiglio di Amministrazione attenendosi, in ogni caso, al "*Regolamento per gli incarichi a professionisti esterni*", approvato dall'ATO Teramano con parere n. 3 del 3.2.2012 mentre, quanto alle sponsorizzazioni e alla pubblicità, negli ultimi anni non sono stati sostenuti costi;

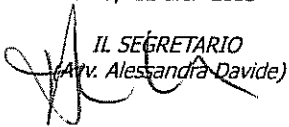
..... omissis.....

Alle ore 13,45 il Presidente- Amministratore Delegato dott. Antonio Forlini dichiara chiusa le seduta.

f.to Il Segretario

f.to Il Presidente f.f.

Si attesta che la presente copia,
per estratto, è conforme
all'originale esistente
presso questo Ufficio.
Teramo, 12 dic. 2013


IL SEGRETARIO
(Avv. Alessandra Davide)